ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti. ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 31 Luglio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbane N. 486, Salone d'informazioni: N. 831. — N. 9695

GLI AVVENIMENTI IN TURCHIA

Le riforme in Macedonia sospese.

Prigionieri politici liberati

La censura telegrafica

COSTANTINOPOLI 30 (N). I prigionieri politici macedoni furono liberati. Questa liberazione fu celebrata con grandi dimostrazioni di giubilo nei quartieri armeni.

Il valì di Adana comunica ufficialmente la liberazione di sette prigionieri politici.

La soppressione della censura telegrafica fu bensì annunciata, ma non è però mantenuta. Così ieri furono soppressi in alcuni telegrammi quei passi in cui si narrava che alcuni oratori pubblici avevano osservato che quanto fu finora conquistato non potrà più essere tolto, perchè si può aver fiducia nell'esercito, ed altri passi in cui si riferivano dimostrazioni avvenute contro singole potenze.

Un altro ministro dimissionario

Un pascià impazzito

I giornali comunicano che il ministro dell'istruzione non partecipò al Consiglio dei ministri tenutosi ieri. Si dice anzi che abbia presentato le dimissioni. Secondo un'altra voce l'ex-direttore della polizia segreta ed ex-ispettore delle scuole militari, Ismail pascià, sarebbe impazzito.

Il nuovo valì di Berutti, Mehmed Alì Bey, dovette ritornare qui.

A tutti i corpi d'armata fu comunicato un'iradè, secondo il quale sono promossi tutti gli ufficiali che non ebbero alcuna promozione da cinque anni a questa parte. Nello stesso tempo si comunica all'esercito la convocazione della Camera. Il Ministero della guerra inviò 20.000 uniformi al terzo corpo d'armata. Iersera la scuola militare era illuminata.

L'«Ikdam» rileva la necessità che l'esercito presti il giuramento sulla costituzione, ciò che contribuirà a calmare gli animi.

Una sciabola d'onore a Niazi bey

e un monumento all'esercito

Agitazione contro il patriarca greco

Ufficiali e soldati giovani-turchi hanno deliberato di regalare al vice-maggiore Niazi bey una sciabola d'onore del valore di 40.000 corone.

La Piazza dei ponti di Stambul sarà chiamata Piazza della Libertà. Si progetta inoltre di erigere un monumento all'esercito su una grande piazza di Stambul.

Secondo i giornali greci locali, il patriarca Gioachino avrebbe espresso al granvisir il proprio dispiacere per la restituzione della costituzione. Il patriarca tenne inoltre un discorso nello stesso senso ai dimostranti greci dinanzi al patriarcato. Ciò ha suscitato un'opposizione nel sinodo e gravi malumori fra i greci. Una parte della stampa ha iniziato una campagna contro il patriarca. Domani i greci faranno una grande dimostrazione contro il patriarca a Pera e dinanzi al Fanar.

I metropoliti greci macedoni espulsi dai consigli amministrativi ritornano nelle loro diocesi. Anche il metropolita di Drama si accinge a seguire quest'esempio.

La dittatura militare ad Adrianopoli

Incidenti e dimostrazioni

Nel vilajet di Adrianopoli regna da domenica una vera dittatura militare. Una commissione giovane turca destituì ierlaltro il governatore di Dedeagac. Essa è arrivata ieri ad Adrianopoli, dove si teme faccia altrettanto. Il servizio di pubblica sicurezza è fatto da pattuglie militari. Regna ordine perfetto. Tra maomettani, cristiani ed ebrei esiste buona armonia.

A quanto annunciano i giornali, è giunto qui l'ex-maresciallo Fuad pascià. Il gran maestro dell'artiglieria e ispettore generale delle scuole militari, Zeki pascià, fu insultato ieri dinanzi alla Porta dal figlio di Fuad pascià.

Si vocifera che Izzet pascià sia già partito per Marsiglia anzichè per la Mecca.

Sembra che spie ed agenti provocatori facciano capolino sotto diversi pretesti, p. es. fra i pubblici oratori. Perfino singoli alti funzionari che ora partecipano attivamente all'agitazione sono sospetti d'essere agenti provocatori. Lo spionaggio mantenuto e coltivato per tanti anni ha avvelenato lo spirito e la morale pubblica.

Circa 2000 turchi, la maggior parte appartenenti alle classi migliori, attese alla stazione il nuovo ambasciatore inglese e proruppe al suo arrivo in entusiastici applausi e grida di «evviva l'Inghilterra liberale!». La dimostrazione riuscì davvero imponente. Al ritorno però i dimostranti gridarono ripetutamente «abbasso la camarilla!».

Anche i delinquenti comuni rilasciati

L'esercito diffida

Oggi furono rilasciati dalle carceri di Stambul anche tutti i delinquenti comuni. Il primo fu Tahir, già proprietario di giornali turchi e francesi, condannato per la fabbricazione di decorazioni false. Tahir tentò di arringare la folla, ma fu fischiato. Anche oggi nelle vie continuò il movimento vivace dei giorni scorsi.

Stasera arrivò al Bosforo un battello pieno di allievi militari. Tutti sventolavano bandiere.

I giornali recano che 150.000 soldati della Turchia europea non deporranno le armi finchè non sarà guarentita la costituzione.

Gli ufficiali stranieri non corrono pericolo

Violenti articoli contro i favoriti

Le notizie dei giornali, secondo cui gli ufficiali stranieri addetti alla gendarmeria, ed altri organi stranieri incaricati delle riforme in Macedonia corrano pericolo, non si confermano. Notizie da Monastir dicono che il gruppo principale delle bande bulgare è atteso colà per venerdì per la resa delle armi.

I giornali esteri sono ora ammessi liberamente. In seguito alla soppressione della censura la stampa locale muove attacchi diretti e indiretti contro singoli dipartimenti e impiegati superiori, specialmente contro il gran maestro dell'artiglieria Zeki pascià e contro la famiglia Melhamé. Tutti i giornali turchi commentano in termini violenti la fuga di Selim pascià Melhamé.

Il maresciallo medico Gemil pascià pubblica un articolo in cui dice che ancora domenica Zeki pascià e due altri generali degli stessi sentimenti si espressero con frasi di disprezzo contro la folla dimostrante innanzi all'Yldiz. Fu il sultano che dovette ordinare di aver riguardo per i dimostranti.

Oggi uscì nuovamente il «Nizam», già organo di Murad bey, presidente della disciolta unione giovane-turca.

LA SITUAZIONE POLITICA ESTERA

La Turchia vuol assidersi fra le nazioni europee

La stampa comincia a commentare gli articoli dei giornali esteri. Oggi si attacca fieramente il «Novoje Vremja» di Pietroburgo, che aveva asserito che i turchi avrebbero escluso i greci e gli armeni dal Parlamento.

Parlando di politica estera, l'«Ikdam» condanna in un lungo articolo la politica seguita finora dalla Turchia, e dice che l'Europa si è abituata a considerare il turco come un valore minore e come un invasore. Persino l'amica Germania mostrò alcune volte il pugno alla Turchia. Il giornale riassume quindi la storia delle riforme macedoni da Murzsteg in poi, e trova naturale che il gabinetto liberale inglese rinunci alla sua proposta dell'istituzione delle colonne volanti. Anche la Francia è una vecchia amica della Turchia, ma ha mutato le proprie direttive dopo la sua alleanza con la Russia. In ogni caso essa fa ora una politica simpatica di fronte alla Turchia. Per quanto riguarda la Germania, essa continuerà la sua politica di amicizia, perchè l'instaurazione di un Governo costituzionale corrisponde meglio ai suoi scopi economici. L'Austria-Ungheria e la Russia sono costrette dal loro antagonismo a desiderare lo statu quo. L'«Ikdam» conclude dicendo che la Turchia sarà per qualche tempo liberata da difficoltà all'estero, se non sarà turbata da malevolenti. Dobbiamo dunque rivolgere ogni nostro sforzo alla sistemazione delle nostre questioni interne, e lavorare più di altre nazioni per riacquistarci le simpatie dell'Europa e perchè ci consideri degni di entrare a far parte della famiglia delle nazioni europee.

Le bande depongono le armi

I capi fraternizzano

ATENE 30 (Ag. aten.) Dispacci da Salonicco e da altre città macedoni annunciano che le bande greche e bulgare depongono le armi. A Salonicco continua l'arrivo delle bande e l'entusiasmo della popolazione è tenuto vivo dall'arrivo dei primi esuli politici dall'estero.

Nei pubblici locali e al Circolo di Salonicco si succedono ogni sera cortei di nemici di ieri, oggi fraternizzanti.

Il colonnello Nurrèdin bey, figlio del maresciallo Ibrahim pascià, comandante di questo corpo d'armata, ha dato un pranzo di settanta coperti, avvicinando i capibanda bulgari ai greci. Una simile notizia, per sè stessa insignificante, ha colà un'importanza enorme.

Ora si preparano solenni accoglienza al celebre capo bulgaro Apostol soprannominato «il sole del Vardar» che invano le autorità turche cercarono, per dieci anni, di catturare. Egli ha chiesto telegraficamente ad Enber bey, uno dei capi del movimento rivoluzionario, se gli garantiva che deponendo le armi non sarebbe stato arrestato a tradimento dagli antichi nemici. Enver bey gli telegrafò una formale promessa d'incolumità e di libertà.

Il locale inviato turco comunicò ai profughi di Samos che anch'essi erano compresi nell'amnistia e che potevano quindi ritornare in patria.

L'azione riformatrice sospesa per un mese

VIENNA 30 (N). La «Zeit» reca da Berlino: Il vostro corrispondente fu informato da un personaggio autorevole del ministero degli esteri che fra le grandi potenze si è raggiunto un accordo nella questione macedone nel senso che per intanto l'opera delle riforme resta sospesa per lasciare al sultano almeno un mese di tempo affinchè inizi egli stesso le riforme. Quando saranno ritornati a Costantinopoli gli ambasciatori che ora sono quasi tutti in vacanza terranno - probabilmente verso la fine d'agosto - una conferenza dopo la quale gli ambasciatori compileranno d'accordo un programma di riforme il quale sarà però soltanto una specie di esercizio scolastico pei diplomatici. Questo accordo significherebbe un grande successo della diplomazia austro-ungarica, perchè si sarebbe dimostrato che la Russia e l'Inghilterra non possono spadroneggiare a loro talento.

I timori della Bulgaria

SOFIA 30 (B). L'organo macedone «Ilinden» esprime il timore che l'introduzione della costituzione in Turchia possa provocare l'annullamento delle misure finora prese dalle potenze nella loro opera riformatrice, sicchè per la popolazione macedone andrebbero nuovamente perduti i frutti dell'attività rivoluzionaria di parecchi anni. Contro una tale deliberazione i macedoni dovrebbero ribellarsi, facendo comprendere ai giovani turchi che essa potrebbe apportare gravi conseguenze.

Gli agenti civili continuano l'opera loro

SALONICCO 30 (N). Gli agenti civili tennero ieri la loro regolare conferenza; oggi si radunarono gli agenti finanziari. Essi non sanno nulla di una pretesa sospensione della loro attività.

NEL BENADIR

ROMA 30 (N). L'«Italia militare» dice che nell'odierno Consiglio dei ministri, l'on. Tittoni ha fatto una rapida esposizione delle condizioni della colonia del Benadir sulla base degli ultimi provvedimenti adottati; e nei riguardi della parte militare ha fatto constatare come in brevissimo tempo attraverso gravi difficoltà si sia potuto costituire un ben organizzato corpo di ascari, elogiando grandemente i nostri ufficiali che seppero ottenere così brillante risultato.

Genova offre la bandiera alla nave „S. Giorgio"

GENOVA 30 (N). Il generale Canzio, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, avendo espresso al ministro Mirabello il desiderio che per iniziativa del Consorzio venisse offerta la bandiera di combattimento all'incrociatore «San Giorgio», il ministro ha risposto col seguente telegramma: «Ho gradito moltissimo il suo nobile e gentile pensiero, che non avrebbe potuto aver miglior punto di partenza del vecchio palazzo dal nome glorioso. Vivamente la ringrazio anche a nome della Marina». In seguito a tale risposta affermativa, il generale Canzio ha promosso la costituzione del Comitato d'onore delle dame genovesi.

I provvedimenti contro i funzionari della Minerva

ROMA 30 (N). Il «Messaggero» dice che l'odierno Consiglio dei ministri, in omaggio al recente deliberato della Corte dei Conti, ha modificato la forma di punizione inflitta al comm. De Luca-Aprile, sostituendo alla rimozione un provvedimento equivalente, salvo però il diritto alla pensione.

ROMA 30 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che in seguito alla deliberazione del Consiglio dei ministri, che riconobbe che la questione delle punizioni dei funzionari debba nuovamente essere sottoposta al Consiglio d'amministrazione del Ministero della Pubblica Istruzione, si è sparsa la voce delle dimissioni della Commissione d'inchiesta. Il giornale dice di non sapere se la voce delle dimissioni sia vera; dice anzi che da parecchie parti essa veniva smentita. Anche il «Corriere d'Italia» dice che qualche commissario avrebbe espresso il parere che la Commissione debba dimettersi, e che tali dimissioni sarebbero formulate nella prossima riunione plenaria che sarà tenuta fra due o tre giorni. L'on. Vicini, interrogato dall'«Avanti!», ha detto di ritenere che il provvedimento del Consiglio dei ministri pone la Commissione d'inchiesta in condizioni ben difficili, perchè la esautorano davanti alla pubblica opinione. Il «Messaggero» dice invece che la Commissione d'inchiesta, prendendo atto delle decisioni del Consiglio dei ministri, ha ritenuto ch'esse non menomano l'opera sua, che essa si ripromette di continuare con scrupolosa operosità. La Commissione, dice il «Messaggero» si è separata affidando ai singoli commissari la continuazione delle indagini sul personale e sui servizi dell'Amministrazione centrale, per riferirne all'assemblea generale che sarà tenuta ai primi di ottobre.

Conflitti sanguinosi a Vigneux

fra gli scioperanti e la truppa

6 morti e 60 feriti.

PARIGI 30 (Havas). A Vigneux parecchie migliaia di dimostranti raccoltisi attorno ad una bandiera rossa dinanzi al locale dove si tengono le riunioni degli scioperanti, accolsero la truppa al canto dell'«Internazionale» e con grida di «Abbasso l'esercito!». Si lanciarono pietre e si tirarono quattro revolverate contro i dragoni, che si ritirarono senza essere colpiti. Fu eretta una barricata. I gendarmi furono incaricati di allontanarla. Un riparto di dragoni, inseguendo un gruppo di dimostranti che si recavano a Villeneuve Saint George, fu preso a revolverate. Per ordine del generale i dragoni sguainarono le sciabole. Vi fu anche un conflitto tra scioperanti e soldati a piedi, incaricati di sgomberare il binario dagli scioperanti. Questi lanciarono delle pietre. I soldati spararono contro i dimostranti, parecchi dei quali furono feriti. I dimostranti si ritirarono verso Villeneuve.

PARIGI 30 (N). La Confederazione generale del lavoro tentò oggi un esperimento di sciopero generale a Parigi per protestare contro gli avvenimenti di Draveil-Vigneux. A Parigi la manifestazione fece fiasco completo; invece a Draveil-Vigneux, ove oltre agli scioperanti locali si diedero convegno molti operai parigini, avvennero disordini gravissimi. Senza apparente motivo gli scioperanti, dopo un meeting, costruirono barricate donde tirarono colpi d'armi da fuoco contro i soldati. Questi dapprima spararono in aria, poi presero le barricate d'assalto, disperdendo i rivoltosi. Questi si riformarono, tirando vari colpi contro i soldati. Allora questi fecero fuoco sui manifestanti, dei quali sei rimasero uccisi e sessanta feriti. Vi sono numerosi feriti anche fra le truppe.

ISVOLSKI IN VIAGGIO

BERLINO 30 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: Ieri il ministro degli esteri Isvolski è partito per il suo lungo congedo all'estero, durante il quale però avrà la serie già annunciata di convegni con uomini di Stato europei.

Guglielmo non si incontrerà con lo czar

Una serie di smentite

BERLINO 30 (N). La «National Zeitung» viene a sapere da parte attendibile non essere progettato un incontro tra lo czar e l'imperatore Guglielmo nelle acque nordiche nel corso di questa estate.

Del pari è falsa la notizia di un convegno tra il cancelliere dell'impero col ministro russo degli esteri Isvolski.

E' altresì inesatta la notizia che il viaggio del presidente dei ministri Stolipin per i porti del Baltico in Norvegia stia in relazione con progetti politico-commerciali e con un progettato prestito russo.

I REALI DI SPAGNA AD ISCHL

MAGDEBURGO 30 (N). La «Magdeburger Zeitung» ha da Madrid essere ormai stabilito che i reali di Spagna faranno visita all'Imperatore Francesco Giuseppe entro la seconda metà d'agosto.

Linea telegrafica diretta fra Pietroburgo e Stoccolma

PIETROBURGO 30 (Ag. tel. pietrob.). Il 1. agosto sarà inaugurata una linea telegrafica diretta fra Pietroburgo e Stoccolma.

Il ministro Ebenhoch in viaggio. VIENNA 30 (B). Il ministro dell'agricoltura, dott. Ebenhoch, è partito oggi per Hallstatt.

L'Università di Jena celebra il 350.o anniversario della sua fondazione. JENA 30 (B). Stamane si iniziarono le grandi festività in occasione del 350.o anniversario della fondazione della locale Università e dell'inaugurazione del nuovo edificio universitario, con la cerimonia della consegna del Museo Beylesiano nella grande aula del museo stesso.

Le scoperte d'un ginecologo italiano. - LONDRA 30 (N). Il prof. Bossi di Genova ha fatto tre importanti comunicazioni al Congresso ginecologico di Sheffield, una delle quali relativa alla possibilità di ovviare alla sterilità. Le comunicazioni del professore italiano destarono il più vivo interesse e furono accolte da grandi applausi.

Marina a.-u. VIENNA 30 (B). La nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I» è giunta oggi a Nagasaki, ove si tratterrà circa quattro settimane. A bordo tutto bene.

I vagoni presso le ferrovie ungheresi

Una smentita

BUDAPEST 30 (B). Riferendosi alle notizie pubblicate da alcuni giornali, secondo le quali presso le ferrovie ungheresi dello Stato si sarebbe verificata la mancanza di vagoni, la Direzione delle ferrovie stesse pubblica un comunicato smentendo tale notizia.

Estrazioni

VIENNA 30 (B). Lotti Clary. - Nell'estrazione dei lotti Clary del 1856, eseguitasi oggi allo Stabilimento del Credito fondiario, fu estratto per la vincita principale di 52.500 corone il N. 21.848.

Un duello per un'attrice.

PRAGA 30 (N). Il «Hlas Naroda» racconta che ieri vi fu un duello alla sciabola fra l'alfiere di vascello principe Hohenlohe e l'ufficiale della riserva Popper. Quest'ultimo rimase ferito leggermente. Il duello fu originato da un battibecco per un'attrice del Volkstheater.

Un processo sensazionale a Vienna.

VIENNA 30 (N). Oggi è incominciato dinanzi a questo Tribunale un processo sensazionalissimo per Vienna, quello contro il conte del papa Marcello Veith, accusato di lenocinio a danno della propria figlia, la rinomata «contessina Mizzi». Questa - come si ricorderà - quando il padre, denunziato alla polizia da una lettera anonima, fu arrestato, presa dalla vergogna andò ad affogarsi nel Danubio.

Disastroso nubifragio nel Tirolo.

INNSBRUCK 30 (B). Iersera un nubifragio produsse gravi danni nella vallata dell'Inn. Le località di Volders e Wattens sono inondate; il bagno Merham presso Brilegg fu distrutto da un torrente. Nella vallata dello Zill furono distrutte due case del comune di Hort e un ponte fu asportato. Si parla di sedici morti. Le dighe furono distrutte; il servizio ferroviario è sospeso.

Scontro ferroviario.

LEOPOLI 30 (B). Presso Jaroslav si scontrarono ieri i treni merci N. 88 e N. 79. Il primo treno non si era fermato malgrado una segnalazione. La sua macchina e 12 vagoni dei due treni furono frantumati. Il macchinista del treno N. 88, tre conduttori e il conduttore di un trasporto di cavalli furono feriti. Il servizio passeggeri è fatto oggi mediante trasbordo; il servizio merci è sospeso per 24 ore.

ASTERISCHI

I 33 centigradi segnati ieri dal termometro erano un'altezza alla quale non s'era levato mai il caldo cittadino del 1907 e del 1906; bisogna risalire ai primi di luglio del 1905 per trovare una simile «corsa di Maratona» del mercurio termometrico. In tale giornata non poteva non presentarsi il personaggio che crede di dover fare pubblica protesta contro l'insopportabilità dell'estate: il signore, diciamo, che si mette in maniche di camicia al Caffè degli Specchi. C'è ogni anno; non manca mai: ieri il termometro segnava 33: e ieri, puntualmente, fra le tre e le quattro del pomeriggio, gli avventori del caffè videro il gesto del signore che si leva la giacca. Non ci fu bisogno di «senato consulto» per decidere sull'avvenimento: il caso era stato già ponderato e discusso durante la canicola dei passati anni, e si era decretato che il decoro dell'ambiente non ammetteva le maniche di camicia. La legge fu dunque tosto applicata all'innovatore: venne pregato di rimettersi la giacca. Ogni paese ha le sue abitudini; Trieste ha le sue. Ma si meravigliò molto un artista veneziano che era presente: - Da noi, disse, gli americani escono in maniche di camicia dal Grand Hotel e girano indisturbati per la città. Ma è anche vero che Venezia è più vicina all'America che Trieste. Quando gli americani si avvicineranno un po' più a Trieste, noi ammetteremo forse anche le maniche di camicia.

Una importante seduta del Consiglio dei fiduciari

della Società di protezione fra impiegati civili.

Iersera, nella sala Tersicore, si tenne l'annunziata adunanza della Società fra impiegati civili. Presiedeva il presidente del Consiglio Arturo Prezioso. L'adunanza risultò molto importante e decisiva per le sorti future di questa organizzazione degli impiegati.

Aperta la seduta, il segretario sociale Alberto Schivi fece alcune

comunicazioni

Due dimissioni

I membri di Direzione dott. Antonio Jellersitz e Luciano Righi, per motivi di salute il primo, per doveri professionali il secondo, hanno rassegnato le loro dimissioni. La Direzione, nel mentre esprime il suo dispiacere di dover perdere la collaborazione di questi egregi colleghi, visto che con le dimissioni antecedentemente date dal collega Riccardo Russi, restano scoperti tre seggi, deliberò di approfittare della prossima convocazione del congresso generale straordinario per indire le elezioni suppletorie di tre direttori.

Per la Federazione interregionale

Su proposta della Commissione per lo studio della riorganizzazione sociale, fu deciso di adottare il medesimo sistema di elezione, che vige per le elezioni di tutte le altre cariche sociali, anche per quella dei delegati al prossimo congresso della istituenda Federazione interregionale. Va da sè che se il congresso dovesse pronunciarsi contro l'adesione alla Federazione, l'elezione dei delegati sarebbe nulla.

La riorganizzazione degli uffici comunali

La Direzione approvò tutti i deliberati presi nell'ultima adunanza del Consiglio e li mise anche in esecuzione. Epperò fu presentato un memoriale al Consiglio municipale tendente ad ottenere che i progetti di riforma dell'Ufficio tecnico comunale e di riorganizzazione degli uffici magistratuali venissero discussi ed approvati prima delle ferie estive. In fatti il Consiglio ha già approvato i progetti in questione. Se anche le riforme sancite dal Consiglio non apportano degli utili materiali immediati a quei colleghi, tuttavia esse regolano la loro posizione ed aprono la via a futuri miglioramenti, in merito ai quali si pronunciò la Commissione consigliare a mezzo del suo relatore on. Brocchi, il quale fece la constatazione che gli impiegati municipali di Trieste hanno paghe inferiori a quelle degli impiegati municipali di altre città della stessa importanza ed accentuò la necessità di provvedere quanto prima in tale riguardo. Attendiamo quindi fiduciosi - dice il relatore - che il prossimo Consiglio si occupi tosto della questione e la risolva equamente, chè se ciò non dovesse avvenire, com'è nostro dovere, torneremo alla carica.

Per la Giunta provinciale dell'Istituto pensioni

Dichiarazioni governative

Fu pure presentato un memoriale alla Luogotenenza, in esecuzione al deliberato del Consiglio risguardante l'elezione dei membri della Giunta provinciale dell'Istituto pensioni per gli impiegati privati. Il luogotenente, ai membri della Commissione che gli portò il memoriale e glielo illustrò, rispose ch'era sua intenzione di tenere una conferenza coi delegati delle corporazioni che lo avevano interpellato in proposito - fra le quali naturalmente sarà compresa la Associazione degli impiegati civili - e siccome da altra parte furono anche fatti dei nomi di persone ritenute adatte ad essere nominate a membri della Giunta provinciale dell'Istituto pensioni, chiese ai delegati della Società se volevano fare anch'essi delle proposte, al che essi - non essendo a ciò autorizzati - risposero ringraziando, che la Direzione sociale si sarebbe affrettata a comunicargli i nomi di alcuni colleghi degni di esser presi in considerazione quali candidati all'ufficio in questione.

Per Felice Venezian

Alle onoranze che il Consiglio tributò a Felice Venezian, la Direzione volle associarsi ed inviò all'illustre cittadino la seguente lettera:

«L'amore che mosse la Rappresentanza cittadina a decretare la suprema onoranza a chi nell'opera, nell'essere, nel sacrificio impersona la devozione alla Patria, muove noi pure a plaudire, commossi della bellezza che l'atto in sè raccoglie, giubilanti della rispondenza che esso trova nei memori cuori, fieri della serena baldanza che la anima».

Alla quale lettera l'on. Venezian rispose ieri con un biglietto così concepito:

«L'avv. Felice Venezian, dolentissimo che le sue male condizioni di salute non gli consentano di dare piena espressione alla propria riconoscenza per l'affettuosa manifestazione graditissima, prega di intendere più che non dica il proprio animo, e protesta all'intera classe degli impiegati civili, potentissima cooperatrice di patrio progresso, la grande sua estimazione ed il costante affetto, del quale vorrebbe ancora poter dare espressione nella vita». (Calorosi applausi).

Per l'orario ininterrotto

Il relatore dà quindi notizia della risposta data dalla Direzione di Borsa, e da noi già riferita, circa la modificazione delle Norme sulle operazioni di carte di valore resasi necessaria per l'introduzione dell'orario ininterrotto. La Commissione intersociale deliberò di continuare le pratiche presso le direzioni delle banche ed istituti affini perchè l'orario ininterrotto venga adottato in forma stabile.

La legge sulle pensioni agli impiegati

Il segretario Schivi cede la parola al dott. Ara, presidente della Commissione per lo studio sulle pensioni. Dice che furono tenute parecchie conferenze alle quali, invitate, parteciparono anche le direzioni delle altre associazioni locali di impiegati e la Cassa di protezione degli agenti al dettaglio. Scopo delle conferenze era quello di sentire dalle rappresentanze di tutti gli interessati se ritenevano che la legge in questione dovesse venire appoggiata o se convenisse invece fare una agitazione per ottenere delle modificazioni e se conveniva consigliare ai propri affiliati di assicurarsi all'Istituto statale o creare degli istituti autonomi. Ad eccezione della direzione della Cassa degli addetti al dettaglio, i cui membri si dichiararono formalmente contrari alla legge, ma si riservavano però di dare una risposta definitiva dopo aver interpellato il congresso generale, tutte le altre rappresentanze si dichiararono in favore della legge. La Commissione sta ora continuando i suoi studi e si riserva di riferire più ampiamente dopo che l'oggetto sarà discusso nel prossimo congresso della costituenda Federazione internazionale di impiegati ed agenti, al quale prenderanno parte le delegazioni di tutte le società delle provincie italiane.

La riorganizzazione sociale

Il presidente del Consiglio crede suo dovere di ringraziare la Commissione alla riforma per l'attività veramente eccezionale ed encomiabile, con la quale in brevissimo tempo ed in stagione punto propizia ha saputo portare a compimento un lavoro tanto importante e faticoso ed invita il Consiglio a tributarle un voto di plauso.

A titolo di informazione poi comunica che due colleghi appartenenti al gruppo socialista avevano chiesto alla presidenza della Società di poter intervenire all'odierna adunanza per poter esporre le loro personali vedute sulla progettata riorganizzazione sociale. La direzione si dimostrò propensa a secondare il loro desiderio ed anche la Commissione non sarebbe stata contraria; si credette però opportuno di pregare quei colleghi di intervenire dapprima ad una adunanza della Commissione per svolgere le loro ragioni e per vedere se già prima dell'adunanza del Consiglio si potesse addivenire ad un'intesa. I due colleghi aderirono e ieri sera fra essi e la Commissione si tenne una conferenza la quale finì con una dichiarazione dei due colleghi che rinunziarono di intervenire alla adunanza del Consiglio perchè s'e-

UN TESTAMENTO FALSO

(22)

Quando mr. Felix ritornò dal funerale, si recò sollecitamente nel salotto di lady Boldon e vi trovò la dama pronta a riceverlo.

— Mr. Felix, acconsento a soddisfare il vostro desiderio - furono le prime parole che ella gli rivolse.

Un grido di gioia salì dal cuore alle labbra del notaio.

Senza sapere ciò che faceva, prese la mano della giovane donna e la contemplò come in estasi; ma ad un tratto si rammentò in qual modo aveva ottenuto il suo consenso, ed allora lasciò la mano, chinò gli occhi a terra e rimase muto.

— Noi non abbiamo bisogno di fingere - soggiunse lady Boldon, sforzandosi a chiamare sulle labbra un sorriso. - Vi prometto di concedervi la mia mano, perchè è l'unico mezzo che mi rimane per conservare ciò che io desidero come mia proprietà, ma esigo che mi lasciate la mia libertà per tre anni.

— Tre anni!... Lady Boldon, è troppo... questo tempo mi sembrerà lungo come la eternità - esclamò mr. Felix. - Abbiate pietà di me... Le persone che devono assistere alla lettura del testamento saranno già radunate nella sala, e noi non abbiamo un minuto di tempo da perdere. Risparmiatemi almeno un anno di tortura... promettetemi di esser mia fra due anni.

Era significante che Adelaide dimenticava in quel momento la sua ripugnanza per quel matrimonio, che dimenticò quasi ciò che prometteva... e non pensò ad altro che alla espressione di vero dolore che si dipinse sul volto dell'uomo che le stava dinanzi.

— Ebbene - diss'ella in tono più dolce - diciamo due anni.

Mr. Felix parve trasfigurato dalla felicità. I suoi occhi brillarono di una luce strana; si raddrizzò con fierezza e persino la sua voce sembrò più forte e virile.

Nella sala si erano radunati nel frattempo mr. Bruce, sir Gilberto Fanshave e mr. Proudfoot, i due esecutori testamentari, mr. Federico Boldon ed alcuni altri.

Mr. Felix li raggiunse e sedette dinanzi alla grande tavola collocata nel mezzo della sala.

— Lady Boldon non è presente - disse egli con tutta calma, volgendo gli sguardi intorno alla sala. - Volete avere la compiacenza di chiamarla, mr. Bruce? - soggiunse rivolgendosi al pastore. - La sua presenza non è assolutamente necessaria, ma si usa ed è desiderabile che tutte le persone le quali possono avervi interesse assistano alla lettura del testamento.

Il pastore si allontanò subito per recarsi da sua figlia, ma dopo pochi minuti ritornò senza di lei.

— La sua presenza non è indispensabile - ripetè il notaio, togliendosi di tasca un piego suggellato. - Questo è il testamento di sir Riccardo - continuò - da me redatto prima del suo matrimonio e da lui firmato il giorno successivo alle nozze.

Poi ruppe i suggelli, tolse un foglio dalla busta e principiò a leggere lentamente l'importante documento.

Il defunto legava cinquemila sterline a suo nipote Federico Boldon e mille sterline a ciascuno dei suoi esecutori testamentari. Tutto il resto dei suoi beni mobili ed immobili doveva essere amministrato dai suoi esecutori testamentari nell'interesse di lady Boldon, che ne doveva essere quella che godeva l'usufrutto sua vita natural durante.

Dopo la sua morte i viventi eredi legittimi ed in mancanza di questi i più prossimi parenti dovevano andare in possesso dell'eredità.

— Continuate - esclamò imperiosamente Federico Boldon, con voce resa rauca dall'ansietà e dall'inquietudine che lo divorava.

— Ho letto tutto - rispose il notaio.

— Leggete il codicillo.

— Non vi è nessun codicillo.

— In tal caso esiste un altro testamento. Dov'è?

— Se esiste un altro testamento di data più recente, questo è assolutamente nullo - osservò mr. Felix, fissando gli occhi in faccia all'erede deluso con sguardo tranquillo e sereno.

rano formati il convincimento che con le loro ragoni non sarebbero riusciti a convincere i membri del Consiglio ad opporsi al programma commissionale. Naturalmente i due colleghi sostennero essere il programma della centralizzazione da preferirsi a quello della Federazione.

Dopo ciò dà la parola al relatore Frascati, il quale riferisce per la Commissione incaricata dello studio per la riforma sociale e più particolarmente sul progetto di statuto per la Federazione interregionale. Eliminati gli inconvenienti che rendevano dubbia la possibilità di addivenire alla costituzione della vagheggiata Federazione interregionale fra le associazioni di impiegati ed agenti del Trentino, della Regione Giulia e della Dalmazia, la Commissione per lo studio della riforma dello statuto sociale e per la compilazione di uno statuto della detta Federazione, alla quale si aggregarono sei colleghi appartenenti al gruppo degli impiegati della Democrazia sociale italiana e quattro membri della Direzione, si costituì nominando a presidente l'ing. Luzzatto ed a segretario Riccardo Levi.

Nella prima seduta si discussero le modalità per poter esaurire, nel più breve tempo possibile, l'incarico, e si nominò una Commissione ristretta composta dei colleghi dott. Kers, Riccardo Levi, ing. Luzzatto, Angelo Scocchi e del relatore, con l'incarico di presentare alla Commissione i due schemi di statuto. Ad unanimità di voti venne poi deciso di aggregarsi il sig. Gino Pesci, persona competente in materia. Terminato il lavoro, questo venne approvato dalla Commissione, onde spetta ora al Consiglio di sanzionarlo prima ch'esso venga sottoposto al congresso generale. Dato i precedenti voti a cui la Commissione si è attenuta, nutre fiducia che lo statuto incontrerà il pieno consenso.

Le proposte dei socialisti respinte

Comunica che quando la Commissione ristretta aveva quasi finiti i suoi lavori, pervenne al presidente della Società, da parte del collega Rodolfo Cerniutz, una lettera, di cui dà lettura, e nella quale è comunicato a grandi tratti il progetto di riforma della Società di protezione che i suoi consenzienti sarebbero disposti di appoggiare. Secondo tali proposte, si dovrebbero eliminare dalla Società i maestri comunali, i capitani, i macchinisti ed i capi d'arte, invitandoli ad entrare nelle loro organizzazioni professionali. Passare gli impiegati di banca e quelli di sicurtà nei ruoli dei rispettivi gruppi locali centralizzati, liberi naturalmente questi colleghi a rimanere al caso disorganizzati se non volessero acconsentirvi. Coi colleghi rimanenti costituire due Società autonome (quindi aventi anche facoltà di centralizzarsi o federarsi): una degli impiegati di commercio, trasporti ed industria, degli addetti agli studi d'avvocati e notai e degli impiegati d'amministrazione; l'altra degli impiegati comunali. Alla prima di queste due Società dovrebbe esser statutariamente riservato il diritto di suddividersi. Questi quattro enti (le due Società autonome ed i due gruppi centralizzati) dovrebbero costituirsi in una Federazione locale, nella quale dovrebbe esser riservata la facoltà di entrare anche alla Cassa di protezione degli agenti al dettaglio ed alla Società di protezione fra cursori. Il sig. Cerniutz dichiarava in fine che se la Commissione incaricata dello studio della riforma avesse approvato tali idee, egli e i suoi consenzienti sarebbero disposti a nominare i loro delegati per collaborare nei lavori di dettaglio.

A questa lettera fu risposto, deplorando che le idee in essa espresse divergevano talmente dai principii ai quali s'era informata la Commissione, da rendere impossibile una collaborazione. Ed in fatti le idee del gruppo socialista si basano esclusivamente sulla centralizzazione, forma questa alla quale, nell'ultima adunanza il Consiglio ha dichiarato di non voler aderire.

Perchè i colleghi possano formarsi una chiara idea degli scopi e del funzionamento della Federazione interregionale, vuol dar lettura del progetto di statuto già presentato per l'approvazione alle competenti autorità; ma il Consiglio delibera invece che la Commissione dia un'idea generale dell'organizzazione di questa Federazione e riassuma brevemente lo statuto. Di ciò viene incaricato il membro della Commissione Gino Pesci, che dà le volute spiegazioni, dopo di che il Consiglio all'unanimità prende il seguente deliberato:

«Il Consiglio dei fiduciari trova con entusiasmo di proporre al congresso generale di dare la sua adesione alla costituenda Federazione interregionale».

La Camera federale

Sulla trasformazione della Società in Camera federale riferisce, a nome della stessa Commissione, il maestro Angelo Scocchi, dopo che il Consiglio delibera di adottare per la discussione del progetto di statuto lo stesso sistema adottato per quello della Federazione interregionale.

La Camera federale - egli dice - si basa sul concetto della divisione del lavoro. Le singole categorie d'impiegati, raggruppate in tante Sezioni e dirette e rappresentate ognuna da un proprio Consiglio direttivo, s'occupano dei propri particolari bisogni, della propaganda per l'organizzazione, dello studio per le migliorie di stipendio e d'orario.

Ogni Sezione elegge, in proporzione all'importanza numerica dei soci (1 per 25 o frazione), dei delegati. I delegati di tutte le Sezioni, riuniti assieme, costituiscono il Consiglio generale della Camera, che è un organo dei più importanti dell'istituzione. Il Consiglio generale sorveglia tutto l'andamento della Camera, si raduna mensilmente e nomina il Comitato esecutivo, al quale spetta di dirigere tutte le agitazioni economiche, di rappresentare la Camera e le Sezioni nei conflitti fra capitale e lavoro. Il Comitato esecutivo sceglie un Consigliere delegato perchè rappresenti la Camera di fronte all'autorità e ai terzi e un Segretario con l'ufficio di direttore dei servizi sociali e di coadiutore nelle agitazioni.

Il bilancio preventivo e il conto consuntivo della Camera vengono presentati dal Comitato esecutivo all'assemblea di tutti i soci, che ordinariamente viene convocata una volta all'anno, nel febbraio, e nella quale il Comitato esecutivo dà conto del proprio operato. L'assemblea nomina annualmente, a scrutinio segreto, il suo presidente e due vice-presidenti. Ogni Sezione poi, quando lo ritenga opportuno, può costituirsi, con un canone speciale, un proprio patrimonio, la cui amministrazione è perfettamente autonoma.

La Camera federale è un'organizzazione di miglioramento e di resistenza; non vi fanno parte quindi i direttori e i gerenti di aziende e in generale le persone che rappresentano i padroni di fronte agl'impiegati. E' sua cura l'amministrare i fondi di resistenza, di disoccupazione, degli orfani. L'istruzione e tutte le funzioni di interesse generale sono compito suo; ad essa spetta di rappresentare la classe e di tutelare i suoi interessi collettivi.

La Camera federale di Trieste poi non sarà che una Sezione della Federazione interprovinciale del Trentino, Friuli, Trieste, Istria e Dalmazia, la quale a sua volta potrà stringere patti d'alleanza e di solidarietà con altre Federazioni proletarie d'ogni genere.

Aperta la discussione, vengono proposti alcuni emendamenti, che la Commissione s'impegna di introdurre nel progetto di statuto.

Il Consiglio poi approva all'unanimità la trasformazione della Società in Camera federale, come proposta dalla Commissione.

Il segretario Schivi riferisce poi sui passi fatti dalla Direzione

contro le note limitazioni all'Accademia di commercio

Di fronte all'improvvisa ed inconsulta determinazione del Governo di sopprimere i corsi femminili e di limitare la frequentazione ai corsi maschili della locale Accademia di commercio, che suscitò il più vivo disgusto e la più giustificata indignazione in tutta la cittadinanza, la Società di protezione non poteva rimanere indifferente. Rappresentante di quella classe di cittadini che più di tutte le altre viene danneggiata, essa doveva energicamente protestare e insistentemente reclamare affinchè l'assurda decisione del Governo venisse revocata. Epperò la Direzione inviò in questi sensi un memoriale alla Luogotenenza. Ne avanzò poi un altro alla Camera di commercio, col quale, plaudendo alla pronta ed energica azione de' suoi delegati ed associandosi alle loro conclusioni, le raccomandava di accoglierle senz'altro e di usare di tutta la sua autorità ed influenza affinchè ai giovani cittadini che vogliono istruirsi nelle discipline commerciali sia reso possibile di farlo, senza limitazione alcuna, già nel prossimo anno scolastico.

La Luogotenenza, naturalmente, non diede alcuna risposta; dalla Camera di commercio pervenne una nota con la quale comunicava di aver diretto di tutta urgenza analoghi memoriali alla Luogotenenza, al Magistrato civico e al Ministero del commercio per chiedere che le determinazioni deplorate venissero revocate e che venissero messi a disposizione della scuola locali corrispondenti tanto dal lato didattico che igienico.

La presidenza del Consiglio dei fiduciari e la Direzione sociale hanno creduto opportuno di mettere quest'oggetto all'ordine del giorno dell'odierna adunanza, affinchè la protesta e la richiesta della Direzione vengano avvalorate dal voto dei fiduciari.

Un fiduciario antifemminista dichiara che per principio non può associarsi alla protesta della Direzione contro la soppressione dei corsi femminili; il Consiglio però non gli dà retta ed approva con tutti i voti - meno il suo - l'operato della Direzione.

Dopo ciò il presidente del Consiglio ringrazia e leva la seduta.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Un'elettrovia per Prosecco.

Si prese a notizia che il Ministero delle strade ferrate ha accordato al Comune la concessione di intraprendere i lavori tecnici preparatori per una piccola ferrovia con trazione elettrica da un punto adatto della via di Miramar presso la via di Tor San Piero (progettata nuova strada per Gretta) alla strada che conduce a Prosecco, e ciò per la durata di un anno.

Per un bagno pubblico a S. Andrea.

Venne messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 2200 per l'allestimento di un bagno pubblico provvisorio sulla spiaggia di S. Andrea, a destra dell'Arsenale del Lloyd.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Da villeggianti triestini ed ospiti romani, udinesi, ricordando la patria a Forni di Sopra lire 25.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Buttazzoni dal sig. Francesco Pertot cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 20, raccolte da studenti al restaurant Alfredo Simone a Graz, festeggiando un nuovo dottore.

Decesso. E' stato appreso con sincero rammarico il decesso, avvenuto ierl'altro, del signor Enrico Arnerrytsch, vice-economo del Comune in pensione. Il defunto era stato tra i più zelanti funzionari comunali finchè la terribile malattia, che lo trasse al sepolcro dopo anni di sempre maggiori sofferenze, non gli ebbe tolta, con crudele progressività, la possibilità di accudire al suo ufficio. Onesto fino allo scrupolo, buono, schietto e gentile, il signor Arnerrytsch non contava che amici sia tra i colleghi sia nei vari nuclei del partito liberale-nazionale al quale apparteneva come soldato dell'idea, altrettanto modesto quanto fedele.

Ai superstiti tutti le nostre condoglianze.

Per la nuova scuola al Belvedere. Lunedì 17 agosto a. c., si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di cor. 407.035.81 v. a., i lavori per l'erezione di un nuovo edificio scolastico in via Ruggero Manna. Le offerte, scritte sopra bollo da una corona e suggellate, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale di cor. 15.000 presso la Tesoreria civica, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla Sezione tecnica magistratuale. Con lo scocco del mezzodì si procederà all'apertura delle offerte presentate, nè più se ne accetteranno delle altre se anche fossero migliori. Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la suddetta Sezione (III. piano dell'edificio magistratuale). La deliberazione dell'impresa è riservata alla Delegazione municipale.

Un nuovo bagno popolare. Apprendiamo che nell'entrante settimana il Comune aprirà al pubblico un'altro bagno popolare. Purtroppo tale bagno ha la clausola della assoluta provvisorietà; ma coi calori tropicali di questi giorni, che probabilmente dureranno ancora parecchio, la apertura seppur provvisoria di questa zona di spiaggia marina alla popolazione bisognosa di bagni, sarà accettata con giubilo.

Il nuovo bagno sorgerà in quel tratto di spiaggia risultata dai lavori per il nuovo porto di S. Andrea, fra lo scaldatoio della ferrovia dello Stato e l'Arsenale del Lloyd, spiaggia destinata a formare l'ultima riva del futuro porto di S. Andrea. Siccome il compimento di tali lavori affidati all'impresa «Adriatica» dei lavori portuali non potrà effettuarsi prima che sia definita una vertenza sorta con l'Arsenale del Lloyd, il Municipio ha creduto di poter approfittare della sospensione dei lavori, chiedendo e ottenendo dall'impresa «Adriatica» la facoltà di adoperare quella spiaggia come bagno pubblico per la corrente stagione estiva.

L'accesso al bagno sarà dalla nuova strada risultata dall'allargamento del ponte stradale e della passeggiata di S. Andrea e i sottoposti binari della ferrovia, e più precisamente dove esiste la fermata del tram all'imboccatura del viale Giuseppe Tartini.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Buttazzoni da alcuni amici di tavola, avventori della «Scarpa», cor. 12 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal sig. Rinaldo Cavalcante cor. 10 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli in occasione della festa del 2 agosto.

— Per onorare la memoria del sig. Ulderico Dolfi, la ditta Fratelli Folfi elargì: cor. 50 alla Previdenza; cor. 150 alla Società Elvetica di soccorso; e corone 30 alla Società dei camerieri del Lloyd.

Consorzio fra macellai. Il Consorzio dei macellai tenne iersera nella sede della Società dei negozianti al dettaglio il congresso generale ordinario. Dopo letta ed approvata la relazione virtuale, venne presentato il bilancio che fu pure approvato. Si discusse quindi il nuovo progetto di statuto, che venne approvato all'unanimità. Dopo alcune domande fatte dai delegati degli attinenti, seguì l'elezione di cinque direttori. Il congresso quindi fu chiuso.

Adunanze sociali. Il Club motociclistico è convocato per stasera ad un'adunanza per ultimare i preparativi per le gare motociclistiche di domenica.

Gare podistiche stradali. Il Circolo «Mafalda» indice per il 15 agosto gare di corsa e di marcia, libere a tutti i dilettanti che abbiano compiuto il 16.o anno di età.

Per la gara di corsa la partenza è fissata ad ore 6.30 ant. dallo scalo di Barcola (chil. 3); tempo massimo 15 minuti primi. I premi consistono in medaglie di argento dorato, d'argento e di bronzo.

Per la gara di marcia la partenza è fissata ad ore 7 ant. precise dallo scalo di Barcola (chil. 3); tempo massimo 19 minuti primi. I premi sono identici a quelli per la gara di corsa.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il 10 agosto presso la direzione del Circolo «Mafalda», via della Barriera vecchia 5, II piano, dalle 7 alle 8 pom.

Lo squartatore della canzonettista

e il suo contegno dopo il delitto.

„VOGLIO SPERARE CHE FINIRÀ PRESTO“

Altri effetti dell'assassinata, venduti

Anche ieri il giudice istruttore si limitò a sentire alcuni testimoni e non procedette ad alcun interrogatorio del Födransperg. Sappiamo che la polizia non ha rimesso ancora al giudice il materiale da essa raccolto: il nuovo interrogatorio dell'assassino, perciò, non seguirà per ora.

E' notevole rilevare il fatto che quando, lunedì sera, finito il primo interrogatorio alla Direzione di polizia, il Födransperg fu dichiarato formalmente in arresto, disse: «Voglio sperare che finirà presto questa storia!». Sembra che poi abbia dichiarato persino di ricorrere contro l'ordine di arresto!

Dato l'atteggiamento assunto dal Födransperg e data l'astuzia infernale di cui apparisce dotato e di cui ha dato prova nel preparare e condurre ad esecuzione il truce delitto, non v'ha dubbio che egli persisterà nelle sue negative e darà molto filo da torcere al giudice istruttore.

Dei gioielli, intanto, posseduti dalla povera assassinata non è stata trovata traccia. Il Födransperg riuscì a venderli o li nascose per poi venderli più tardi? E dove? Indosso al Födransperg fu trovata la somma di 200 corone in contanti - ed esse certo derivavano dall'assassinio.

Fra altro, poi, il Födransperg avrebbe venduto in Riborgo a un rigattiere una borsetta da viaggio, per signora, per due corone e centesimi, ad un altro avrebbe venduto alcuni fazzolettini di seta per 40 centesimi!

L'autorità non ha alcun dubbio che il movente dell'atroce assassinio sia stato la rapina.



Giulio de Födransperg, di Stein lo squartatore della canzonettista.

Particolari interessantissimi

Come il Födransperg narrò alla Celich il delitto

Per avere qualche altra informazione, un nostro redattore tornò ieri dalla signora Celich (vedi «Piccolo» di ieri) e la trovò che lavava.

— Mi occorre sapere qualche altra cosa - le disse il nostro redattore. - Ma vedo che è occupata....

— Oh! io non sto mai in ozio. Vede? sto lavando la mia biancheria da sola.

— Lavava anche la biancheria del Födransperg lei?

— Sì, sì; glie la lavavo e stiravo io. E' stata una fortuna per me, che egli non me ne abbia mandata la scorsa settimana. Cosa mi sarebbe successo, se mi avessero trovato in casa qualche suo effetto di biancheria? Avrebbero detto che l'avevo lavato per far sparire le macchie di sangue.....

— Per fortuna sua, ciò non è avvenuto. E' inutile, quindi, pensarci. Ma mi dica. Lei che vide il Födransperg domenica e lunedì mattina, osservò se portasse sul viso segni di graffiature? E non gli chiese chi lo avesse graffiato?

— Ho notato, sì, le graffiature e gli domandai anche chi lo avesse conciato a quel modo.

— E che cosa le rispose?

— Mi rispose che lo aveva graffiato la morta.

— La «morta»? Come, la «morta»?

— Sì; cioè, la donna dell'amico, che era rimasta in casa, mentre l'amico era partito.

— E perchè questa donna se l'era presa con lui? Che diceva egli?

— Mah! Diceva che la donna sosteneva che quell'altro era partito portandosi via il suo denaro e supponeva che il Födransperg fosse stato d'accordo. Anzi lui diceva che la donna s'era messa a gridare, accusandolo e strappandosi i capelli. Egli allora le intimò di non seccarlo più, di finirla; e lei si rivoltò e gli si slanciò addosso.

— Uhm!.....

— Io, anzi, gli osservai: E come mai un uomo come te si è lasciato graffiare in quel modo da quella donna? Ed egli mi disse: «Che vuoi? Con queste mani che ho, se la avessi toccata l'avrei rovinata». «Va là - gli dissi - che oggi hai un bel naso».

— E lui?

— Lui rideva. «Cose da poco», disse. E poi se ne andò.

— Lei mi ha detto, ieri, che gli aveva mandato solo una volta il pranzo per tre persone. Fu lui, a dirle che non seguitasse a mandargli più oltre il desinare?

— Io non glie lo mandai più, perchè non mi ordinò altro. Forse gli sembrò troppo caro il prezzo. Ma io avevo messo appositamente dippiù in conto.

— Perchè?

— Perchè non mi conveniva mandare il figlio e la ragazza fino lassù.

— Quando venne a sapere lei che il cadavere era stato scoperto nella casa?

— Lunedì sera...

Il figlio della Celich assistette alla perquisizione.

— Chi fu a dirglielo? - domandò il nostro redattore.

— Io, io - intervenne il figlio più grande, Enrico.

— Ah! è stato lei. E come lo seppe lei?

— Mi trovavo su, nell'orto.

— Che cosa vi era andato a fare?

— Il Födransperg aveva detto a me ed a mio fratello che andassimo su nel dopopranzo, a vangare un poco la terra.

— Quando glie lo aveva detto?

— Ancora domenica.

— Sicchè lei fu presente alla prima perquisizione?

— Sì, ero là, nell'orto, dalle 4 e mezzo. Avevo visto, anzi, diversi uomini che camminavano al di fuori....

— Erano gli agenti?

— Eh! sì; erano gli agenti. Lo ho saputo dopo. Vedendoli, anzi, pensai cosa cercassero. Poi, più tardi, vidi venire il Födransperg accompagnato da agenti. Io stetti a guardare stupito; poi mi avvicinai. Gli agenti domandarono al Födransperg le chiavi dell'abitazione. Egli rispose che le chiavi dei quartieri le aveva il Göettinger. Gli agenti dissero che volevano le chiavi dell'abitazione di lui. Egli rispose che non le aveva. «Come? - gli chiesero. - Non ha le chiavi?». «No - rispose lui. - Le ha il mio amico, quello che abitava con me». «E come faceva lei ad entrare?» - gli chiesero. «L'altra sera - rispose - ho trovato il quartiere aperto; lo ha lasciato aperto il mio amico; ed io ho dormito con la porta aperta e la ho lasciata aperta anche quando sono andato via. Poi il mio amico la ha rinchiusa portandosi via le chiavi».

— E allora?

— Allora intesi che gli agenti mandavano a chiamare un fabbro. Mentre si aspettava, uno o due degli agenti erano scesi nella cantina dove si tengono le legna, ma risalirono quasi subito, dicendo che vi erano molte ragnatele.

— Che faceva intanto il Födransperg?

— Niente. Si mostrava seccato.

— Lei non gli chiese nulla?

— Gli ho domandato cosa significasse tutto quel movimento ed egli mi rispose: «Niente: dicono che la testa pescata stamattina era involta in un foglio di carta che portava il mio nome. Che seccatura!» - conchiuse. E si pose a passeggiare, innanzi e indietro, sempre, però, circondato dagli agenti.

— Poi venne il fabbro...

— Di lì a mezz'ora venne il fabbro, il quale aperse la porta, dalla parte di dietro; e tutti entrarono.

— Anche lei?

— No; soltanto la commissione, di cui conoscevo il dott. Zecchini. Io ho visto dall'orto che hanno acceso il lume e che si son messi a cercare nel quartiere. Di lì a poco udii che uno diceva: «Ecco il cadavere».

— Che contegno aveva il Födransperg in quel momento?

— Non saprei dirlo con precisione. L'ho udito che negava.

— Come diceva?

— Diceva che non sapeva niente. Il dott. Zecchini gli disse: «Confessi, confessi, che è meglio». Ma lui continuò a negare.

— Parlava tedesco?

— Sì parlavano tedesco.

— Poi?

— Io sono sceso giù per avvertire la mamma. Ma glie lo ho detto un poco alla volta per non spaventarla.

— Lei, signora, sarà rimasta molto impressionata...

— Può crederlo! Proprio in casa mia, una simile cosa...

— Quando sono sceso per venire in città - riprese l'Enrico - era già a Roiano il furgone dell'impresa Zimolo che aspettava.

Intese le grida dell'assassinata

Due gridi e poi più nulla!

— Ma lei fu anche sabato di mattina, nell'orto?

— Sì, vi andai alle 9 e mezzo.

— Allora deve aver udito anche l'alterco avvenuto fra il Födransperg e l'uccisa...

— Io e i muratori abbiamo udito contrastare nella casa. La donna gridava e lui parlava a voce bassa.

— Che cosa diceva essa?

— Parlava di denari per il viaggio. La parola francese «voyage» ricorreva spesso nelle parole di lei.

— Durò a lungo l'alterco?

— No, no; poco. Poi abbiamo udito uno o due gridi; e poi più nulla. Il Födransperg continuava, però, a parlar piano.

— Che cosa diceva?

— Mah! Sembrava come dicesse: «Ora lo hai», o una cosa simile.

— Che cosa pensò lei? E i muratori?

— Si rideva...

— Quanto tempo dopo si fece vedere il Födransperg?

— Poco dopo. Scese e mi domandò se fossi là da un pezzo. Ed io gli dissi di sì, ridendo, in modo da fargli comprendere che avevo anche udito l'alterco.

— E lui che disse?

— Disse, rivolto ai muratori: «Per una notte che ho dormito con lei, pretendeva che la pagassi!».

— E dopo?

— Dopo si recò nel quartiere, si vestì ed uscì. Scendendo per la stradella, si fermò a parlare con la signora Riedler. Intesi che diceva le parole: «argent, argent»; ma non afferrai altro.

Quaranta corone restituite dopo il delitto

— Suo figlio - chiesi alla signora Celich - disse che, sabato mattina, dopo compiuto il delitto, il Födransperg scese in città. Venne da lei?

— Sì, sì. Fu allora che osservai che era graffiato.

— Con quale scopo disse di essere venuto?

— Disse che mi aveva portato di ritorno le quaranta corone che gli avevo prestato; e me le diede.

— Dicono che il Födransperg abbia moglie e figliuoli a Costantinopoli. E' vero?

— Moglie, no; è vedovo.

— Da quanto?

— Il cinque di settembre saranno tre anni che gli è morta la moglie.

— E i figliuoli?

— Ha due bambine: Eleonora, di 14 anni, e Maria, di 8.

— E dove si trovano?

— Nel convento delle Suore di Zagabria, ad Adrianopoli. Vi furono collocate quando morì la loro madre, poichè il padre era assente.

— Scrivevano spesso al padre?

— Qualche volta le lettere erano frequenti; qualche altra volta fra una lettera e l'altra passavano anche mesi. Ultimamente gli scrissero una lettera, in cui gli rammentavano la promessa loro fatta che le avrebbe prese con sè, e chiedevano che si affrettasse ad andare a prenderle, aggiungendo che a loro non importava nulla, se fosse povero; che a loro bastava trovarsi vicino al caro papà.

— Ancora una domanda, signora, eppoi me ne vado.

— Lei non si stanca mai...

— E' vero che il Födransperg è il tutore dei suoi figli?

— No, no. Egli voleva essere nominato loro tutore, ma essi vi si rifiutarono. Il loro tutore è un professore del Ginnasio tedesco.

E la seconda intervista finì.

Födransperg gettò la testa in mare lunedì mattina?

Un giovanotto sulla ventina, che rifiutò recisamente di dirci il suo nome, venne a raccontarci iersera di aver visto lunedì mattina, verso le 4, un uomo i cui connotati corrisponderebbero al Födransperg, il quale passò sotto il Volti di Roiano, dirigendosi poi su per la via di Tor San Piero, verso città. Gli sembrò che tenesse in una delle mani, la destra, che teneva più sul fianco, come un involto bianco.

— E lei come si trovava là, a quell'ora? - chiedemmo al giovanotto.

— Iero de notolada - rispose - e sicome che devo andar in banca bonora, cussì giravo per de là. Anzi me iero fermado a guardar el fondo de Malatias.

— E' occupato in una «banca» di Roiano? - domandammo.

— No, no, - fece il giovanotto schermendosi - in un'altra banca.

Ma non volle dirci in quale. Il giovane ci fece ottima impressione.

La Fabris fu a Vienna?

VIENNA 30 (N). I giornali recano che l'anno scorso fu a Vienna, per circa una settimana, una canzonettista di nome Lucie Fabry (Abbiamo detto ieri che il nome vero dell'assassinata era Lucienne Fabris. N. d. R.) per cercare una scrittura. E' probabile che questa fosse la canzonettista ora assassinata a Trieste. La Fabry venuta a Vienna aveva circa 30 anni, era di statura media, ed aveva i capelli corti arricciati. Nè le sue «toilettes», nè la sua arte corrisposero, però, alle esigenze di Vienna. Non potendo trovare una scrittura negli stabilimenti più importanti, tentò la fortuna in un caffè-concerto, ma anche colà non ebbe successo. Essa cantava canzoni italiane, francesi ed inglesi. Nel breve tempo che stette a Vienna, abitava in un albergo del II. distretto.

L'assassino aveva paura dei ladri? o aveva altre paure?

Un fabbro che lavorò ultimamente in casa del Födransperg ci racconta che costui gli ordinava sempre di confezionare soltanto quei pezzi per i quali era indispensabili l'officina, mentre tutti i lavori accessori e di adattamento il Födransperg li faceva da solo. Anche i lavori in legno occorrenti per le porte e gli utensili di casa, il Födransperg li faceva tutti da solo e lavorava molto bene, come un operaio. Dappertutto aveva collocato catenacci e serrature da fortezza. Alla porta di entrata aveva, poi, collocato un congegno automatico, formato da due travi che venivano a stabilirsi tra l'uscio ed il muro del corridoio, appena, di dentro, egli chiudeva la porta. Il congegno era fatto in modo che senza il suo intervento, neanche a colpi di palo, non sarebbe stato possibile spalancare quella porta. Il nostro interlocutore ci disse di aver avuto l'impressione che il Födransperg avesse paura dei ladri; ma non si può escludere che il Födransperg potesse aver avuto altri motivi per asserrarsi così nella sua fortezza.

Giovedì nel treno Venezia-Trieste

Una valigia misteriosa

Un industriale della nostra città ieri mattina ci raccontò che nel pomeriggio di giovedì della settimana scorsa, in treno, venendo da Venezia a Trieste in uno scompartimento di terza classe, nel quale si trovavano alcuni altri viaggiatori, notò su un sedile una valigia nuova di tela grossa con orlo e maniglie di cuoio, dalle quali penzolava in un quadratino pure di cuoio un biglietto da visita su cui era stampato «Ritter von Födransperg». Gli altri viaggiatori scesero nelle varie stazioni e la valigia rimase lì. Alla visita doganale al confine, una guardia di finanza salì nello scompartimento, prese la valigia in mano, la pesò, la tastò, poi lesse il biglietto da visita, lasciò la valigia sul posto ove la aveva trovata, e se ne andò. Del proprietario di essa nessun indizio. Alla stazione di Nabresina, fu aperto lo sportello ed il nostro interlocutore ritiene di aver visto un tizio avvicinarsi con fare circospetto allo scompartimento in cui la valigia si trovava e fissarla lungamente. Poi s'allontanò e non si fece più rivedere.

Venuto fuori il nome del Födransperg per l'affare truce di Roiano, il nostro interlocutore si risovenne di aver visto il nome dell'assassino sulla valigia abbandonata. Perchè e come quella valigia si trovava lì? Perchè il Födransperg la aveva abbandonata su quel sedile, cambiando forse scompartimento?

Il Födransperg voleva imparare stenografia

Voleva l'insegnante a casa

Tempo fa il Födransperg aveva fatto ricerca di una signorina che fosse disposta a dargli lezioni di stenografia tedesca. Una signorina, impiegata in un istituto d'assicurazioni, gli inviò analoga offerta ed il Födransperg, recatosi personalmente in casa di lei, si dichiarò disposto ad accettare le sue pretese ed eventualmente anche a pagare qualche cosa in più, purchè la signorina accettasse di impartirgli le lezioni in casa di lui, mentre essa chiedeva di dare lezioni in casa sua, dove abita con la famiglia. Il Födransperg insistette, dicendo: «Che paura ha? Io abito «con una sorella». Ma la signorina, impressionata dalle sue insistenze, vi si rifiutò recisamente.

Il Födransperg si dice ingegnere

e vanta un credito contro il Sultano

VIENNA 30 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» pubblica alcuni particolari retrospettivi sulla vita del Födransperg, narrati da alcuni che lo ebbero collega, come diurnista presso la Direzione delle Ferrovie dello Stato, nel 1902. Il Födransperg, che veniva da Costantinopoli, diceva di vantare un credito di 6000 corone verso il Sultano per aver compilato per suo incarico un album. Scrisse un memoriale di 17 pagine diretto al Ministero degli esteri per pregarlo d'interporsi e fargli pagare dal Sultano il suo compenso. Trascrisse questa petizione anche in bella copia, ma non consta se egli l'abbia poi presentata effettivamente al Ministero. Il Födransperg si compiaceva d'ostentare la sua qualità di gentiluomo decaduto, costretto a lavorare per vivere. Raccontava di aver costruito a Costantinopoli dei ponti e di aver guadagnato molto denaro, ma di aver dovuto abbandonare quella città per una sua tresca con una signora. Nell'autunno del 1902 disse che la sua miseria sarebbe presto finita, avendo fatto la conoscenza d'una ricca signora di Brüx; e mostrava ai colleghi la fotografia d'una signora trentenne, dall'aspetto molto distinto. Aveva sempre con sè un pugnale turco riccamente ornato, che portava in una guaina. In ufficio maneggiava spesso questo pugnale, spaventando talvolta i suoi colleghi. In occasione d'un battibecco coll'officiante Babich, estrasse il pugnale, gridando: «La finisca, o io la scanno!». Il Babich fuggì e denunziò il Födransperg, che fu tosto licenziato. Ciò avvenne il 17 dicembre 1902. Tre giorni dopo, il Födransperg si faceva trasportare entro una cassa nella casa in cui abitava il corriere imperiale Rothmund.

Un saggio calligrafico dell'assassino.

L'«Illustrirte Wiener Extrablatt» pubblica il facsimile d'un saggio calligrafico eseguito anni or sono dal Födran sull'albo di un'artista viennese. Il saggio è veramente notevole per l'esattezza calligrafica ed eleganza d'ornamenti. Sono quattro versi sentimentali seguiti dalla dedica alla artista, signorina Matilde Herpich. La firma suona «Julius Födran Reichsritter von Födransperg»; la data: 19 settembre 1902.

Il Födransperg e l'assassinio dei vetturali.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: L'assassino della canzonettista Fabry ha richiamato l'attenzione delle autorità di Trieste sugli assassini dei cocchieri e destato il sospetto che il Födransperg potesse essere l'autore anche di questi delitti. E' interessante poi il fatto che la Polizia di Trieste ricevette lettere nelle quali si asseriva il sospetto che il Födransperg potesse essere l'uccisore dei vetturali.

Certo vi sono persone che, nel tempo delle indagini per l'affare dei vetturali deposero come il colpevole fosse giovane, più giovane di quanto sia il Födransperg. Ma in tali casi possono avvenire errori e perciò si continuano le ricerche affine di assodare se l'assassino della Fabry non sia stato anche l'assassino dei cocchieri.

A Vienna hanno veduto

Ah, se le cose buone di una città avessero così grande e rapida risonanza come le atrocità che vi sono perpetrate dai malfattori! Lo spaventevole massacro della cantatrice del «Gambrinus» non ha fatto fremere d'orrore soltanto la città nostra; è uno di quei fatti che dilagano nella cronaca universale e tengono il triste posto del «fatto del giorno» tanto a Roma come a Milano, tanto a Vienna come nelle gazzette di Russia e d'America.

Ma Vienna specialmente volle smentir l'accusa di non interessarsi a cose triestine: i giornali andarono a gara nel dedicare colonne e pagine intere alla efferatezza del Födransperg. L'«Extrablatt» non si contentò di sapere e volle anche aver veduto: illustrò dunque fedelmente, in una grande vignetta che occupa tutta la sua prima pagina, la scoperta della testa e i rilievi della Polizia nella casa dell'assassinio. E tutto dimostra che il disegnatore ha veramente veduto! Nel primo riparto della vignetta, il bracciante Lacovich, bel pezzo d'uomo, con due grandi mustacchi, maglia alla marinara, cappello sulle ventitrè, è disceso in una barca dalla poppa tagliata come quelle che si vedono nel Danubio, e con un palo tira a sè l'involto stillante, d'onde escono ciocche di capelli grondanti sangue. Deve essere stato proprio così. Nella seconda vignetta, un dignitoso giudice istruttore, che per i favoriti bianchi, per gli occhiali a stanghetta, per il grave soprabito indossato (con questi calori!), meriterebbe d'essere un presidente d'appello, assiste all'apertura dell'involto, fatta da un funzionario di Polizia caratterizzato dall'accurata pettinatura scriminata a sinistra e dai mustacchi compitissimi, mentre un terzo signore dagli occhiali, in barbetta bruna, scruta con una bella indifferenza di medico la testa tagliata: autentico ritratto della Fabry. Nel terzo riparto dell'impressionante disegno, la Polizia ha invaso la casa di Roiano: grossi involti, simili ai pacchi di una modista, vengono estratti dal fondo della valigia, sotto gli occhi del commissario, del signore in barbetta ed occhiali, e di alcune persone dai connotati meno evidenti; un braccio giace neglettamente a terra, presso i piedi del commissario che nota i pezzi ad uno ad uno sul suo libriccino; l'agente di Polizia occupato ad estrarre i lugubri involti porta un cappellino arieggiante il conico, certo con la lodevole intenzione di dare un tono meridionale all'ambiente e di far capire che siamo a Trieste. Sarà forse per questo che la guardia di Polizia raffigurata nella seconda vignetta sembra in tutto e per tutto un ufficiale dell'esercito italiano.

Noi abbiamo saputo, per l'opera zelante dei nostri «reporters», tutti i particolari dell'orribile scoperta: ma a Vienna, certo avvertiti a tempo, poterono addirittura vederne tutte le scene. Non c'è buon viennese ormai che non sappia riconoscere fra mille il giudice istruttore Polianz, il consigliere Contin, il dottor Xydias; e se i triestini non li riconoscono, vuol dire che non hanno mai avuto a fare con loro!

Ma il più bello si è che le stesse figurine, lo stesso giudice istruttore, lo stesso commissario, lo stesso medico, lo stesso pescatore, la stessa barca, e forse - ohimè - la stessa testa della povera Fabry, saranno adoperati forse domani ad illustrare una tragedia avvenuta a Varsavia o a Stoccolma. Basterà cambiare la forma di cappello del poliziotto. Si fa tanto presto a veder tutto!

Per il bambino della vittima.

A favore del figlio della assassinata Lucia Fabry, ci pervennero:

Francesco Paita e consorte cor. 10; Ersilia, Luigi e Agea 3; gli impiegati della ditta D. 5; Fernanda, Guglielmo, Aurelio Parisina Aureli 1; Alfredo Forti 1; Luigi Gregorin 1; Giannacopulo Giovanni 10; Giov. Maria Laurencich 2; Renato Maionica 1; Giovannina Antonsich 1; dagli addetti al macello civico di San Sabba, per onorare la memoria della signora Fanny Polli cor. 70; inoltre: raccolte dal m.o Müller: Zoè Silvani cor. 6, Augusto Zorzetto 1, Antonio Parin 1; raccolte da Francesco Sfreddo: Carlotta H. cor. 0.50, Augusta H. 0.50, Romeo 0.40, un cameriere 0.20, A. K. 0.40, Patriaca 0.50, Tinot 0.50.

★ Ricordiamo che oggi, all'«Excelsior», si darà l'annunciata serata a totale beneficio dell'orfano della Fabry.

★ Anche al «Gambrinus» oggi si darà una serata allo stesso scopo.

UNA GRAVE RAPINA, DI NOTTE.

Lo derubano e lo gettano in mare!

Iermattina, verso le 2 e mezzo, al molo della Sanità, fu commessa un'audace rapina. Ne abbiamo raccontato brevemente nel «Piccolo della sera» di ieri. Ecco sul grave fatto questi ulteriori particolari.

Montenegrini in cerca di lavoro

Mercoledì, nel pomeriggio, giunse nella nostra città una comitiva di montenegrini, la maggior parte contadini, i quali erano espatriati per recarsi in cerca di lavoro. Appena sbarcati, essi si sparpagliarono per la città in cerca di lavoro; ma, siccome in questo momento la mano d'opera locale è più che sufficente, nessuno riuscì a trovare occupazione.

Come si sa, il montenegrino è eccessivamente economico e, pur di risparmiare qualche soldino, si induce a privazioni d'ogni genere. Si comportano così quando, lavorando, guadagnano, figurarsi dunque qual regime di vitto adottino quando rimangono inattivi. In tali circostanze, il montenegrino è capace di nutrirsi per giorni e giorni con qualche chilogramma di pane e un limone o un po' di frutta; ma preferiscono il limone grazie alle sue qualità astringenti. E anche per riposare si adattano in tutti i modi, e, pure di risparmiare i 20 centesimi che costa per una notte un letto presso un affittaletti, si acconciano a dormire sul selciato.

Una brutta notte

Due dei montenegrini e precisamente Mirco Ciekich e Milo Iovcenovich, dopo aver girato la città in lungo e in largo in cerca di lavoro, si recarono dietro il giardino di piazza Grande e cenarono con un po' di pane e fichi. Calata la notte, i due miseri si recarono al molo nuovo, presso la Sanità, e si sdraiarono a terra. Erano stanchi morti ed il sonno non tardò a coglierli.

Ad un certo punto, il Ciekich, pure essendo profondamente addormentato, si accorse che qualcuno stava aprendogli la camicia; e, con quel poco di memoria che sopravviveva in lui, ricordò che legato al collo aveva il portamonete contenente 30 corone - tutto il suo patrimonio! - e tentò istintivamente di sollevarsi. Ma non vi riuscì, poichè mani robustissime lo tenevano inchiodato al suolo.

Svegliatosi allora completamente, il Ciekich si diede a gridare, chiamando a nome il suo compagno. Ma quando l'altro si svegliò, i tre sconosciuti, che lo avevano tenuto e frugato, s'erano già impossessati del portamonete e facevano per allontanarsi.

Un tiro da „apaches" - Gettato in mare!

I due montenegrini saltarono subito in piedi e s'avventarono sui ladri. Si svolse allora una lotta accanita. Il Ciekich, disperato per il furto del suo tesoretto, si avvinghiò strettamente ad uno dei malviventi - quello che, a suo credere, aveva intascato il portamonete - e, singhiozzando, lo supplicò di redergliela. Ma i tre si diedero a tempestarlo di pugni e con pugni pure colpirono l'altro, che ancora non riusciva a rendersi conto di quanto succedeva. Poi, attirato il Ciekich presso il ciglio del molo, i tre malviventi lo sollevarono di peso e lo gettarono in mare. Fatto il colpo, i tre scoppiarono in una risata e poi se la svignarono a gambe levate.

Il Iovcenovich, ch'era mezzo stordito, rincorse i tre fuggitivi; ma poi, udendo che il suo compagno gridava disperatamente, tornò lestamente indietro e aiutò il pericolante ad uscire dall'acqua. In quel momento, l'orologio del Governo marittimo segnava le 2 e mezzo.

Quando il Ciekich si riebbe un po' dallo spavento provato, egli ed il suo compagno si diedero a correre, gridando, e poco dopo s'imbatterono nell'ispettore degli agenti di polizia Moretti e dall'agente Kramer, ai quali, con voce rotta, narrarono il fatto.

Le indagini - Due arresti

I due funzionari si misero subito in cerca dei tre malviventi e, interrogata una guardia di piantone nei pressi del giardino di piazza Grande, appresero da essa, che un momento prima due individui avevano imboccato di corsa il molo San Carlo. Essi allora fecero altrettanto e, con l'aiuto dei due montenegrini, riuscirono ad arrestare due dei tre audacissimi ladri. Essi si qualificarono per Giovanni Cavezzo di Celeste e Antonia, di 19 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via di Donota N. 20, e Alfredo Ditschborn, di 21 anni, nato a Trieste e pertinente a Newcastle (Inghilterra), abitante in via di Montuzza N. 6, secondo piano.

I due individui, che si protestarono innocenti, furono subito perquisiti, ma non furono trovati in possesso del portamonete. Si sospettò allora che se lo fosse portato via il loro compagno; ma, più tardi, il portamonete fu rinvenuto sul molo da una guardia di finanza, la quale si affrettò a consegnarlo ai funzionari di p. s. Non fu possibile di ottenere dai due arrestati il nome del loro compagno; ma nondimeno questo fu arrestato nelle prime ore della mattina: è il bracciante Giovanni Sbaico detto «briscola», da Trieste.

I tre furono condotti agli arresti inquisizionali, a disposizione del Tribunale.

AL CANTIERE S. MARCO

Un deposito di materie infiammabili distrutte dal fuoco

Ieri mattina, poco dopo le 8, al Cantiere San Marco accadde un inesplicabile e grave accidente, che poteva provocare un vero disastro.

In una località del Cantiere, del tutto appartata dalle officine e dagli scali, e del tutto isolata, era stato eretto un magazzino-deposito, tutto costruito in lamiera di ferro, destinato a contenere tutte le materie infiammabili, come benzina, nafta, petrolio, spirito, acqua raggia, olii solforosi, acido solforico ecc.

Questo magazzino veniva tenuto sempre ermeticamente chiuso. Vi si accedeva due volte al giorno, e cioè la mattina alle 8 e nel pomeriggio alle 5. A queste ore, i vari capi delle officine vi mandavano uno dei loro addetti per ricevere dall'incaricato i vari liquidi loro occorrenti. Fatta la consegna, il magazzino veniva chiuso e le chiavi venivano custodite dal capomagazziniere addetto al magazzino generale del cantiere.

Come al solito, ieri mattina alle 8 il magazziniere Francesco Koslevcar, di 30 anni, abitante al N. 669 di Rozzol, aperse il deposito, e poco dopo comparve colà il bracciante Antonio Stocovich, di 33 anni, abitante a Muggia, addetto all'officina meccanici, per farsi riempire di benzina un recipiente di circa dieci litri. E' da notarsi che il magazzino riceve luce soltanto dalla porta. Il Koslevcar, preso un bidone di benzina, si avvicinò con questo sulla porta e si accinse a riempire il recipiente portato dallo Stocovich, e che questi teneva fra le mani, appoggiato al ginocchio destro. Il Koslevcar aveva appunto incominciato a travasare, quando, per un fatto inesplicabile, la benzina si infiammò. Lo Stocovich gettò subito via il recipiente: ed il liquido, sparsosi, levò un'enorme fiammata. In un attimo tutto il magazzino fu in fiamme, che avvolsero anche il Koslevcar e lo Stocovich, i quali si diedero a gridare disperatamente. Accorsero molti operai, che, afferrati i due uomini in pericolo, li trassero fuori, tentando di spegnere loro addosso il fuoco che s'era appreso ai vestiti. Poi, mentre i due disgraziati venivano trasportati all'infermeria dell'«Igea» annessa allo stabilimento. si diedero coraggiosamente ed energicamente a combattere e spegnere l'incendio, che dilagava nel magazzino. Per fortuna lì vicino c'era il pontone-grua del cantiere, il cui equipaggio potè subito mettere in azione la sua potente pompa assorbendo acqua dal mare. Un'altra pompa natante e la pompa a vapore entrarono pure subito in funzione, e i vigili dello stabilimento, agli ordini del loro capo Predonzan, adoperando sei sbocchi dell'«Aurisina» dal piazzale e gettando palate di terra, cercarono si soffocare il fuoco. Si provvide intanto a mettere in salvo otto tonnellate di sego che erano immagazzinate in un riparto attiguo a quello in fiamme. Dopo circa tre quarti d'ora di lavoro, il fuoco fu spento. Durante l'opera di estinzione fu pure telefonato ai civici vigili, e dall'appostamento di via Economo e dal principale giunsero sul luogo tre treni agli ordini del comandante Paoli e del luogotenente Chaudoin, ma, al loro giungere, il fuoco era stato già spento.

Lo Stocovich ed il Koslevcar, dopo medicati, furono trasportati all'Ospedale. Il primo aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado alle gambe ed altre più leggere alla faccia e alle mani. Il Koslevcar aveva riportato alcune ustioni di primo e secondo grado alle mani e al torace.

Il danno causato dall'incendio ascende a 10 mila corone. Andò distrutto quasi tutto il contenuto del deposito.

Un impiccato al Bosco dei Pini

Ieri mattina alle 11.30, i braccianti Antonio Boschin, abitante in via dei Conicoli N. 7, e Alberto Toros, abitante in Chiarbola Superiore N. 664, mentre passavano per il bosco dei pini, dalla parte da cui si esce nel campo S. Luigi, ad un tratto si fermarono, inorriditi alla vista di un corpo umano appeso ad un albero. Cercarono subito soccorso e trovarono le guardie di p. s. Sussech e Licen, una delle quali tagliò la corda, dopodichè il corpo del suicida fu collocato a terra. Tentarono di sottoporlo alla respirazione artificiale, ma, non riusciendovi, avvertirono del fatto i propri superiori e chiamarono il medico della Stazione centrale di soccorso, il quale constatò che la morte per soffocazione era avvenuta da circa due ore. In tasca al suicida fu trovato un libretto militare nonchè un libretto di lavoro intestato ad Adalberto Bernasech, di 24 anni, da Dolegnilaz (Boemia).

Il cadavere fu trosportato col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Il Bernasech fino al 26 giugno scorso era guardia di finanza a S. Sabba. Licenziato, era andato ad abitare presso Anna Baumaier, abitante in via del Toro 4, ma, essendo molto nervoso, era stato ricoverato nelle sale d'osservazione, da dove era uscito da pochi giorni.

Il suicidio di un soldato a Cominiano. Ieri mattina il signor Daneu, capovilla di Opicina, riceveva un telegramma da Cominiano, col quale lo s'incaricava di avvertire la famiglia del soldato Matteo Sossich, che questi si era ucciso. Il telegramma aggiungeva che la salma del Sossich era stata già sepolta. Il dispaccio era firmato dal capitano Hinträger, comandante la batteria del terzo reggimento di artiglieria da montagna del quale faceva parte il Matteo Sossich.

Il signor Daneu si recò personalmente dalla disgraziata famiglia Sossich che abita al N. 291 di Opicina e narrò il caso angoscioso.

Il padre dell'infelice si recò subito a Cominiano per indagare sulle cause del triste passo fatto dal figlio.

Falso allarme..... di tentato suicidio. Ieri, alle 2.30 pom., fu chiesto l'intervento della Guardia medica per Giuseppina B., di 36 anni, abitante in via Antonio Canova, la quale, secondo la persona che telefonava, doveva aver trangugiato dell'acido fenico. Il medico accorse, ma la B. negò risolutamente di avere attentato ai propri giorni, e di ciò infatti si convinse anche il medico, che ritornò sui suoi passi.

I pirati delle campagne. Ierlaltro si trovava a Opicina una di quelle solite compagnie randage di zingari, che sono comunemente conosciute sotto il nome di «pirati delle campagne», giacchè avunque passino, lasciano il segno. Tale comitiva di vagabondi era composta di sei persone. Avevano pure un carretto sgangherato tirato da un piccolo e sfiancato somarello. Durante la loro breve permanenza, ebbero occasione di avvicinarsi alla stalla dell'agricoltore Giovanni Vremez, al N. 264, e, non potendo far altro, rubarono un collare da cavallo e un paio di stivaletti da uomo quasi nuovi.

Scoperto il furto, il Vremez lo denunciò al capoposto di gendarmeria, il quale inviò un gendarme alla ricerca degli zingari. Da parte sua anche la guardia campestre di Opicina si mise alla loro ricerca, ma purtroppo, fatto il colpo, i «pirati delle campagne» s'erano eclissati e non fu più possibile rintracciarli.

Un ladro mattiniero scoperto da un passante. - Cappello rivelatore. Mercoledì mattina verso le 7 il signor Alfredo Gross, passando per la via della Geppa, vide un individuo fare degli sforzi per aprire la porta del deposito vini della signora Maria Franich, al N. 6. Insospettito, si fermò ad osservarlo e vide che il tizio, munito di parecchi ferri, era riuscito in breve a levare lo specchio di uno dei due battenti della porta ed era entrato lestamente nel locale. Il signor Gross, allora, si avvicinò cautamente alla porta e, non visto, potè vedere l'individuo mentre presso il banco intascava il contenuto del cassetto. Non c'era più alcun dubbio: si trattava proprio di un ladro. Il signore postosi dinanzi alla porta lo chiamò e lo ammonì a non rubare minacciandolo che in caso diverso avrebbe chiamato le guardie. L'individuo non si scompose minimamente, e ad operazione finita uscì sulla strada. Il signor Gross allora alzò il bastone e gli intimò di fermarsi, ma l'altro per tutta risposta gli diede una poderosa spinta in modo da farlo ruzzolare sul selciato. Poi si allontanò a passo lesto.

Il signor Gross, però, lo seguì, e raggiuntolo in piazza della Caserma lo fece arrestare. Il tizio si qualificò per Francesco Dobrauz, di 21 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via delle Sette fontane N. 483. Il ladro negò di essere l'individuo entrato nel deposito vini, ma fu sfortunato: egli, fuggendo, aveva smarrito il cappello e questo era il più efficace testimonio d'accusa.

L'ingenuità di un marinaio. - Portamonete scomparso. Il marinaio Guglielmo Claser, occupato a bordo del piroscafo «Laura» dell'Austro-Americana, abitante presso un affittaletti in via Punta del forno N. 5, si recò ierlaltro nel pomeriggio in un'osteria della suaccennata via dove intavolò conversazione con un uomo sui 45 anni, all'apparenza bracciante, che si era posto a sedere accanto a lui. Durante la conversazione il Claser narrò allo sconosciuto di essere riuscito a fare qualche risparmio, e temendo che l'altro non gli prestasse fede spinse la sua ingenuità fino a fargli vedere il portamonete nel quale teneva 4 banconote da 20 corone e 4 pezzi da una corona. Poi rimise il portamonete in tasca.

Dopo qualche minuto lo sconosciuto si alzò repentinamente e fatto un cenno di saluto con la destra si allontanò frettolosamente. La partenza intempestiva del suo nuovo amico mise però in sospetto il marinaio, il quale cacciata una mano nella saccoccia si avvide di non aver più il portamonete. Allora, certo che a rubarglielo era stato lo sconosciuto, lo seguì e lo trovò in confabulazione con un altro individuo. Allora chiamò due guardie, e sospettando che il tizio avesse passato il portamonete all'altro, fece arrestare entrambi. Il sospetto ladro si qualificò per Vittorio Cante, di 45 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via dei Cavazzeni N. 8, e l'altro per Giovanni Seep, di 22 anni, dall'Ungheria, cameriere, abitante in via del Volto N. 2. Il primo negò di aver derubato il suo accusatore e l'altro negò di aver ricevuto il portamonete, ma nondimeno furono trattenuti in arresto.

Percossa da una vicina. Ieri, nel pomeriggio, Francesca Tripoli, di 24 anni, abitante in via de' Giuliani N. 29, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni e suffusioni all'addome, che disse aver riportato poco prima per essere stata percossa da una sua vicina.

Piccolo ferimento in rissa. Con due ferite di taglio, una all'indice e una al medio della mano sinistra, si presentava ieri all'«Igea» il tappezziere Davide Osmo, di 16 anni, dimorante in via della Sanità N. 8. Al medico d'ispezione che gli fasciò le due dita, raccontò d'essere stato ferito in una rissa scoppiata fra... amici!

Nè come, nè dove, nè da chi. Ubriaco da poter a stento reggersi in piedi, si presentava ieri nel pomeriggio all'«Igea» il bracciante Francesco Debeliich, di 35 anni, dimorante in androna Santa Tecla N. 10. Aveva una ferita di punta alla parte sinistra del petto. Al medico, che gli chiese dove, come e da chi l'avesse riportata, disse di non saperne nulla.

Somarelli che mordono. Il muratore Giovanni Gorgich, di 28 anni, abitante in via del Cisternone N. 246, e la fanciulletta Giovanna Battich, di 7 anni, abitante in Chiadino N. 11, iermattina furono morsi da somarelli e dovettero ricorrere alla Guardia medica; il primo con una ferita alla mano destra e la bambina con alcune ferite al femore e alla mano destra.

Cronaca triste. - Le stravaganze di un giovanetto quattordicenne. Iermattina verso le 8, una casa di via del Bosco venne messa a soqquadro dagli eccessi e per il fracasso che partiva da uno di quegli appartamenti. Un giovanetto di 14 anni, Giovanni C., testè uscito dalla sale d'osservazione per volontà e sotto la garanzia della madre, era stato assalito da mania devastatrice e armato di randello fracassava una quantità di stoviglie e prorompeva in minaccie.

Chiesto l'intervento del signor Treves, questi accorse colà con due infermieri, e dopo essere riuscito a calmare l'infelice ragazzo, lo trasportò poi all'Ospedale con una vettura.

Allucinazioni. Iersera, verso le 10, fu telefonato all'Infermeria Treves, che la signora Carlotta C., abitante in via Paolo Diacono, era stata assalita da allucinazione. Il signor Treves, con due infermieri, si recò colà e quietata la signora, la riaccompagnò all'Ospedale, da dove la poveretta era uscita da pochi giorni.

Malore improvviso. Ieri, nel pomeriggio, il caffettiere Giuseppe Maistrello, di 48 anni, abitante in via della Piccola fornace N. 4, transitava per la via Valdirivo, quando cadde a terra colpito da malore. Venne ricoverato nell'atrio della casa N. 3, e si chiese l'intervento della Guardia medica.

Il sanitario accorso colà, gli prestò le cure più urgenti e con una vettura lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giacomo Malfanich, di 33 anni, bracciante, abitante in Scorcola N. 36, per una ferita al medio destro; Giuseppina Peteros, di 33 anni, abitante in S. Maria Madd. Super. N. 262, per una ferita al cubito destro.

★ Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Giovanni Iercen, di 31 anni, bracciante, dimorante in via Chiauchiara N. 3, per escoriazioni alla mano sinistra; Francesco Vidulich, di 20 anni, meccanico, dimorante in via Massimiliana N. 18, per ferita di taglio al mignolo sinistro; Enrico Pastrovich, di 17 anni, meccanico, per ferita lacera all'indice sinistro; Nicolò Sambo, bracciante, di 48 anni, per distorsione al malleolo destro.

Corrispondenza aperta. *Ignorantissimo.* Per aver diritto alla pertinenza al Comune di Trieste bisogna avervi dimorato ininterrottamente per dieci anni dopo la maggiore età (24 anni). — *Marco.* Sì; l'aneddoto sul Nicotera di cui ci scrive è vero; soltanto non precisamente nella forma indicata da Lei. Ecco come andarono le cose: Il Nicotera, che aveva il portafoglio dell'interno, in un ministero Depretis, aveva istituito una specie di gabinetto nero mediante il quale veniva a cognizione di molte notizie private, d'interesse politico. Talvolta il ministro comunicava le sue informazioni al «Bersagliere», giornale da lui fondato e diretto da Peppino Turco. Un giorno tra i dispacci privati notificati al ministero, il segretario del ministro, Cesare Balladore, ne trovò uno che diceva «Vladimiro, cadendo a caccia, si è spezzata una gamba», e ritenendo senz'altro che si trattasse del granduca Vladimiro di Russia, allora molto popolare per la parte presa nella guerra turco-russa, comunicò in questo senso la notizia al «Bersagliere», che ne fece fuori un telegramma. Ma il Vladimiro era un Vladimiro qualunque e non il granduca. Ne successe un putiferio con interrogazioni alla Camera, le quali condussero alla scoperta del gabinetto nero e alle dimissioni del Nicotera. La gamba di Vladimiro restò perciò famosa negli annali parlamentari. — *Te la fracco.* Qual è il più grosso albero del Bosco dei Pini? Quello col quale Ella meriterebbe di ricevere il premio del suo spirito. — *Cittadino territoriale.* La consigliera comunale è a S. Giovanni di Guardiella e si può visitare ogni giorno. — *Obligatissima.* Per essere nominata maestra giardiniera (froebeliana) bisogna sostenere il relativo esame presso la commissione speciale dell'Istituto magistrale di Gorizia. — *C. M.* Germinal nel calendario repubblicano francese è il nome del mese che va dal 21 marzo al 19 aprile, perchè cade nel tempo in cui i germi si sviluppano dalla terra. — *Fiordaliso.* Quando la sposa veste di bianco con velo, lo sposo deve vestire il «frak». L'anello di fidanzamento si porta dove si vuole. L'anello di matrimonio all'anulare sinistro. — *Studioso.* Il vocabolario inglese-italiano del Millhouse. — *Tre.* Il daltonismo è una malattia degli organi visivi per la quale non si ha l'esatta percezione dei colori che si confondono uno con l'altro. Il nome deriva dal medico inglese Dalton (1766-1844) che la descrisse su sè stesso. — *Mammina.* La cura Kneipp (dal nome dell'abate Sebastiano Kneipp, parroco di Woerishofen, Baviera), consiste specialmente in trattamenti idroterapici per i quali vi sono stabilimenti speciali. Soltanto un medico potrà darle consigli sull'opportunità di adottare tale cura contro la gotta. — *Giaggiolo.* Per andare a Tolmezzo Ella può partire da Trieste alle 5.47 per Monfalcone e Cervignano. Arriva a Udine alle 8.30, donde parte per la stazione per la Carnia alle 10.35 arrivando alle 12.14. Dalla stazione per la Carnia a Tolmezzo circa un'ora di vettura o diligenza (km. 12). Riparte quindi dalla stazione per la Carnia alle 15.44, arriva a Udine alle 17.09, riparte da Udine alle 17.25 e ritorna a Trieste alle 20.35. — *Sartorella che vuol sapere.* La parola italiana corrispondente al francese «coutil» è traliccio. — *Dilettante falegname.* Il cosidetto legno santo è pesantissimo, un metro cubo pesa kg. 1333; il bosso kg. 1280, l'abete kg. 467. — *Ambiziosa.* Ella stava per fare una grossa corbelleria: l'ammoniaca pura applicata sulla pelle vi produce delle forti bruciature le quali lasciano un segno che mette molto tempo a sparire. Per imbianchire la pelle bastano poche goccie in una catino d'acqua. — *Contrastoni.* Il «curaçao» è un rosolio preparato con la scorza d'uno speciale arancio dell'isola di Curaçao (Antille). — *Cramoisi.* Il litargirio è protossido di piombo. L'alpacca è una lega di rame, nichello e zinco. — *Studente.* Ella potrà avere le informazioni che Le occorrono dalla Direzione di quell'istituto. — *Tervisium.* Si rivolga al Civico Magistrato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.4, ore 2 pom. 33.— C. -Altezza barometrica ore 12 mer. 765.—. Oggi: alta marea 11.31 ant. e 10.37 pom. - Bassa marea 4,57 ant. e 5.07 pom.

Ogni giorno una. Soliloquio di una bambinaia (che ha un attacco di palpitazione): Ahimè! ahimè! come batte il mio cuore! Ci deve essere una caserma in questi dintorni.

TEATRI.

Minerva. Molto pubblico assisteva iersera alla ripresa del «Barbiere di Siviglia», che procurò i consueti applausi ai suoi esecutori principali.

★

La rappresentazione di questa sera al Minerva è a totale vantaggio del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati. L'esito si preannunzia brillantissimo se devesi dedurlo dalla vendita dei posti riservati pressochè esauriti e dalla ricerca vivissima di biglietti d'ingresso. Il teatro verrà aperto alle 7.30. Il prezzo d'ingresso, sia per la platea che pel loggione è di cor. una.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Elisir d'amore* in 4 parti di Gaet. Donizetti.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La pubblica violenza di un minorenne

— Per questa volta - disse ieri il presidente al quindicenne Carlo Coviz, apprendista calderaio, da Trieste - i giudici vollero essere clementi con te, e ti hanno condannato a soli 6 giorni di arresto, e ciò in vista dalla tua giovanile età e perchè è la prima volta che comparisci in Tribunale sotto un'accusa. Bada, però, che si è clementi soltanto con chi sia al suo primo fallo. Per i recidivi non si usa clemenza. Lascia le osterie e la notte va a dormire. La notte è piena d'insidie.

Il Coviz era accusato del crimine di pubblica violenza per avere, nella notte dell'ultima festa di Pentecoste, colpito con un pugno al petto la guardia di p. s. Giorgio Gulia che lo aveva arrestato mentre in compagnia d'un altro suo amico sedicenne, Luigi Vatta, cantava e schiamazzava per la via San Giacomo in monte.

Il Coviz negò al dibattimento di aver colpito il funzionario, sostenendo di aver fatto soltanto l'atto di raccogliere da terra il cappello, che la forte bora gli aveva portato via.

La guardia Gulia confermò, invece, sotto giuramento, che era stata colpita da un pugno dall'accusato, non soffrendone, però, alcun danno. Disse ancora che il giovanetto la seguì, poi, tranquillo all'ispettorato. L'ispettore diede al giovane una ramanzina e poi lo rilasciò in libertà.

— Mi sembrò - aggiunse in ultimo la guardia - che il Coviz fosse stato istigato ad agire così per suggerimento di altri due individui - tali Bisiach e Persich - che si erano avvicinati al momento dell'arresto e che furono pure arrestati.

Il Persich, che sta scontando una condanna, comparve quale teste e disse che non si ricordava di nulla, essendo stato quella sera ubriaco.

Il difensore avv. Puecher, nella sua arringa, dice che si meraviglia altamente di veder accusato di un crimine che importa una severa pena un giovinetto, reo di una violenza che durò soltanto un attimo; mentre vide accusare soltanto di contravvenzione un uomo forte e robusto che giorni sono, alla Cassa distrettuale, maltrattò ed offese gl'impiegati di ufficio perchè si rifiutarono di riconoscergli certe pretese alle quali non aveva alcun diritto. Quell'uomo - dice - fu condannato a quattro giorni di arresto soltanto. Vorreste voi ora giudicare diversamente questo giovanetto?

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione dal crimine di pubblica violenza e lo condanna, solo per contravvenzione di offese reali ad una guardia, a 6 giorni di arresto.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

„Boletus Luridus“ e „Amanita Phaloide“

Non sono i nomi di due accusati, sono i nomi di due qualità di funghi velenosi che le due villiche - del cui arresto abbiamo riferito ieri in cronaca - vendevano in piazza del Ponterosso.

Le due villiche - Maria Cergol, di 58 anni, da Castelnuovo, e Francesca Ceciar, di 18 anni da Maresego, in quel di Capodistria - furono arrestate dalle guardie municipali Augusto Tiberio ed Edoardo Riva, le quali le rinvennero in possesso di due involti contenenti funghi che esse erano riuscite a nascondere al momento in cui il commissario dell'annona procedeva alla solita visita.

Una volta, accertata la contravvenzione le venditrici che venivano colte a smerciare funghi velenosi venivano assunte a protocollo e poi rilasciate. Ma, poichè spesso davano nomi e indirizzi falsi per cui riuscivano poi parecchie volte a sfuggire all'ulteriore perseguimento, fu deciso di trattenerle in arresto.

Ieri, dagli arresti dove rimasero per 24 ore, le due villiche furono condotte dinanzi al giudice segr. Suppancig.

Tentarono di scolparsi, dicendo di aver ignorato che i funghi erano velenosi: ed una di esse, la Cergol, disse di averli ricevuti in consegna da altra donna sconosciuta, la quale le avrebbe detto che i funghi erano già stati visitati. Ma il tempo in cui si credeva agli sconosciuti è passato da un pezzo: per cui il giudice condannò la Cergol a 7 giorni di arresto rigoroso inasprito da un digiuno, e la Ceciar a 3 giorni dell'istessa pena.

Le due villiche passarono subito agli arresti per scontare la pena.

FRA L'AUSTRO-AMERICANA

ed un suo ex-ispettore

Il dibattimento di ieri al Tribunale industriale

Ieri, a mezzodì, al Tribunale industriale, sotto la presidenza del cons. Brelich; assessori il sig. Duodo per i datori del lavoro e il sig. Comel per gli operai, fu ripreso il dibattimento sulla petizione di Omero Cosulich, ex-ispettore degli uffici d'emigrazione dell'«Austro-Americana», contro la Società stessa, per l'importo di cor. 18.717.66. Come si ricorderà il dibattimento svoltosi nella massima sua parte sabato scorso, era stato prorogato per la presentazione di un contratto di

cessione di crediti

per circa cor. 13,000, in cambiali e intavolazioni, ceduti dall'attore all'avv. Gambini di Capodistria. All'atto in questione che viene presentato dalla impetita, manca la specifica dei crediti che dovrebbero far parte integrante del documento.

L'attore afferma che la Società lo aveva già impetito per il credito che ora vanta verso di lui, e che fu condannato a pagare soltanto cor. 1000, più le spese di lite, in cor. 25.05, e gli interessi del 6 per cento su questi importi a datare dal 23 dicembre a. s., e che a lui risulta, da informazioni attinte personalmente, che dei crediti affidati all'avv. Gambini, a vantaggio della Società, l'avvocato avrebbe incassate già cor. 300, per cui anche questo importo sarebbe da conteggiarsi in suo favore.

Pres. Rimarrebbe così ammesso da lei il credito di cor. 7174 per l'agenzia di Capodistria, più le 700 cor. circa che ora ammette. Ha deduzioni finali da fare sulla petizione?

Le deduzioni dell'attore

Omero Cosulich: Le mie deduzioni sono semplici. Ritengo che la mia pretesa di cor. 420 per la prima epoca del servizio sia giustificata, poichè la Società che prima affermò di avermi assunto quale impiegato ausiliario, disse di avermi poi considerato quale membro di famiglia; ma io ho lavorato, per cui dovrei essere pagato. Le 800 cor. che chiedo per mancata disdetta, hanno pur fondamento, se si considera che fui scacciato ipso facto, e che i motivi che la Società ora oppone, non possono essere validi poichè non ho fatto altro che seguire le regole in uso nella Società stessa. Le 14.000 cor. per le ore di lavoro straordinario e per le domeniche e feste, sono frutto del mio lavoro eccessivo, e lo avrebbero potuto confermare i molti testimoni da me offerti. Non avendo la Corte ammessi questi testimoni, devo ritenere che abbia da sola attinto il convincimento della giustezza della mia domanda. Ho lavorato tanto in tre anni e mezzo che posso dire, senza tema di smentita, di aver procurato alla Società oltre 60.000 passeggeri, e se si calcola che pagarono circa 200 cor. cadauno, ne consegue che la Società ha guadagnato circa 12 milioni.

Oscar Cosulich: D'incasso però.

— Sì, sì d'incasso. Io, si può dire, avevo la direzione degli uffici al pianoterra di via Molin piccolo; dovevo occuparmi anche dei passeggeri di classe. Nel viaggio in America su un piroscafo che non poteva trasportare più di 900 passeggeri, ne erano imbarcati 1100, ed io ho dovuto sopportare i lagni di tutti, provvedere alla meglio, sacrificare me stesso, concedendo posto nella mia cabina a 4 passeggeri che pagarono la differenza da terza a prima classe, e i denari furono incassati dalla Società. In America poi ero stato mandato anche per procurare l'incasso di 30.000 cor. da agenti che non volevano saperne di pagare, e grazie ad una mia particolare astuzia, d'accordo con gli stessi agenti, questi pagarono e la Società per tutta ricompensa mi ringraziò telegraficamente. Ho rischiata la vita sia per mare, sia nei miei viaggi in provincia, viaggiando talvolta senza documenti perchè la Società non voleva incontrare i rischi che invece lasciava tutti a me, ed anzi per mancanza di documenti una volta, a Pontafel fui arrestato. L'elogio continuo dei miei superiori, la fama che essi stessi mi facevano, dichiarandomi il loro uomo di fiducia - cioè il loro commerciante di carne umana, avrebbero dovuto dirmi - mi assicurarono che ho realmente lavorato molto di più di quanto avrei dovuto fare; e invece per tutta ricompensa mi si scacciò, discreditandomi, e non volendo neppure riconoscere ciò che mi viene per diritto, il frutto dei miei sudori. Non si creda che io abbia animosità verso l'«Austro-Americana». Io auguro ai signori Cosulich i migliori affari, ma chiedo il riconoscimento dei miei diritti. Ora si vuol tener conto del fatto che ho fatto dei mutui agli emigranti; ma fu la Società a darne l'esempio, e quest'arma si ritorce contro essa stessa.

Le obiezioni della impetita

Oscar Cosulich: Non trova di ribattere neppure minutamente le asserzioni dell'attore, poichè l'«Austro-Americana» ha già fatto passi in proposito in altra sede, ed ora non chiede altro a questa Corte se non che voglia passare gli atti di que-

sto dibattimento alla Procura di Stato, intendendo la Società di chiedere la procedura sulle dichiarazioni fatte dall'attore in questo e negli altri processi. Tutto ciò che l'attore ebbe ad affermare, ricade su lui stesso, chè la Società non c'entra, ed anzi il suo licenziamento è dovuto in parte ai sistemi da lui adottati nel servizio d'emigrazione. Per citarne uno solo, dirò che a malgrado della proibizione, egli fece prestiti agli emigranti, pur sapendo che appunto per ciò era stato licenziato il padre suo Marco Cosulich. Se ora afferma di averlo fatto con l'approvazione di un superiore, questo superiore non era altri che il padre suo, allora direttore. In linea di fatto, se è vero che l'attore lavorava in ore straordinarie, è vero pure che non lavorava in quelle ordinarie, cioè nelle ore di ufficio, e se la Società chiudeva un occhio, era appunto per delle speciali capacità in lui riscontrate per certi rami dell'azienda. Mentre egli vanta di aver da solo quasi sostenuta la Società, di aver tutto lui organizzato, devesi notare che le agenzie a lui affidate in Istria ed in Dalmazia furono trovate affatto disorganizzate.

Contestazioni

Omero Cosulich (presentando delle lettere): Vorrei che il signor presidente desse lettura di queste lettere. In una di esse, è chiaramente spiegato che la Società m'incaricava di assumere un agente appunto perchè danaroso, per poter usufruire di lui per prestiti agli emigranti, e questa lettera è firmata dal cav. Callisto e dal signor Alberto Cosulich. Di più ho qui una lettera, in merito alla mia attività, lettera che perviene dal Ministero.

Pres. Queste lettere ormai non contano. La discussione sulla petizione è chiusa. Si attenga alle deduzioni.

Oscar Cosulich: La Società non ha mai fatto prestiti, mai, mai.

Omero: No. Ma li faceva fare.

Il presidente, all'attore: Avanza lei pretese per spese di lite?

— Sì. Chiedo cor. 60 per gli atti per i quali ho dovuto ricorrere ad un avvocato, più le spese di bollo.

Pres. E lei, sig. Cosulich?

— Io soltanto il bollo.

La sentenza

La Corte si ritira, e rientra poco dopo. Il presidente pronuncia sentenza secondo la quale è riconosciuto ad Omero Cosulich il credito libellato di cor. 1364.54, contro il quale sta però la contropretesa dell'«Austro-Americana» in cor. 7174; mentre le altre pretese avanzate nella petizione, vengono respinte.

In questo importo di cor. 1364.54 sono comprese le 800 cor. chieste dall'attore per mancata disdetta, avendo trovato la Corte che i motivi addotti dalla Società non sarebbero atti a darle il diritto di licenziare il Cosulich, su due piedi, perchè le irregolarità da lui pretesamente commesse, sarebbero andate ad ogni modo a vantaggio della Società stessa, e questa avrebbe dovuto licenziarlo con regolare disdetta. Del pari fu riconosciuto il credito di cor. 164.50 per medicinali e cor. 400 per medico, importo ammesso dalla stessa convenuta. Siccome però dall'attore stesso veniva ammesso il debito di cor. 7174, verso la Società, si doveva compensare le riconosciute sue pretese con l'importo da lui dovuto.

La Corte non ha trovato giustificate le pretese dell'attore in riguardo alle ore di lavoro straordinario, tenendo conto che l'attore stesso, nelle precedenti sue lettere alla Società chiedeva il compenso per sole 4816 cor., mentre ora avanzò pretese per 6000 ore, e nella sua prima pretesa, non avendo egli fatto cenno contrario devesi ritenere che avesse già conteggiate le domeniche e feste, mentre ora pretende soltanto per queste cor. 2091.24. Da tutto ciò risulterebbe che l'attore non ha neppur lui una nozione esatta delle proprie pretese, per cui non si potrebbe avere una base per le stesse. Ammesso anche che egli avesse lavorato talvolta di più, è pure riconosciuto da lui stesso che ebbe delle rimunerazioni a capodanno. Questo la Corte riflette in via incidentale, poichè per massima dovette tener conto che non si possa riconoscere il pagamento di ore di lavoro straordinarie, se questo pagamento non sia stato prima pattuito fra le parti; nè nel caso concreto si poteva ammettere che si fosse trattato di promessa formale se si ammettono i vingoli di sangue che uniscono l'attore ai sig.i Cosulich, i quali probabilmente avevano anzi ideato di farlo un giorno occupare uno dei migliori posti, appunto come gli avevano fatto sperare; mentre se ciò non avvenne, fu tutto per colpa dell'attore, che contravvenendo agli ordini ricevuti, commise delle irregolarità, sia con l'accordare crediti, sia coll'assumere l'assicurazione degli emigranti, sia coll'avere ecceduto, forse magari per troppo zelo, ne' suoi incarichi, in modo da farsi persino denunciare. Le ricompense avute complessivamente, avrebbero ad ogni modo corrisposto alla sua attività, poichè anche gli emolumenti da cor. 60 mensili, in tre anni, raggiunsero l'importo di cor. 200; e - conclude il presidente - guai se tutti gl'impiegati pubblici e privati dopo aver lasciato un posto pretendessero in questo modo le ore straordinarie: non vi sarebbero abbastanza Tribunali per decidere, e per gl'impiegati pubblici, Governi e Comuni non avrebbero fondi bastevoli, poichè è generalmente riconosciuto che in dati momenti, secondo la gestione degli affari, gli impiegati si sacrificano a lavorare fuori delle ore stabilite.

Contro tale sentenza rimane libero il ricorso alle parti.

Frattanto per le spese di bollo sono condannati a pagarle a metà cadauna.

Un componimento facile

Delle 11 prime udienze tenute iermattina dal presidente cons. Brelich per accomodamenti, una fu contumaciata, è nove rimesse a dibattimento per oggi, e per altre giornate successive. Per una invece fu raggiunto il componimento, a facilmente.

Il parrucchiere Armando de Stefani, aveva impetito il proprio lavorante Francesco Cristofori perchè aveva abbandonato il lavoro senza dare la disdetta. All'udienza fu ammesso dalle parti, che il lavorante era creditore ancora di cor. 6 per lavoro compiuto, importo che egli offerse di lasciare al principale pur di essere ritenuto libero. Il principale accettò, andandosene in buona armonia col suo exlavorante.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti.

Adriatico, Dalmazia. Isola Pelagosa. - In causa di un guasto all'apparecchio di rotazione, il faro dell'isola di Pelagosa funziona irregolarmente fino a nuovo avviso.

Pos. appross. lat. 42° 23.5' N. - long. 16° 15.2' O.

Golfo di Aden. Porto di Aden. Boa luminosa. - Il battello-fanale mostrante due fanali rossi, che era ancorato circa miglia 0.4 a West di Ras Marbut, è stato sostituito da una boa luminosa, conica, dipinta in rosso, munita di due fanali a luce fissa rossa.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 164 pass., «Graz» da Venezia, «Bar. Beck» da Costantinopoli e Brindisi, «Almissa» da Cattaro e scali; «Aglaia» da Costantinopoli e i porti della Tessaglia; i pir. a.-u. «Perseveranza» da Methil, «Nada» da Zara, «Risorto» da Sebenico, «Hungaria» da Metcovich e scali con 22 pass., «Erny» da Nuova York e Venezia, «Andrassy» da Marsiglia e Fiume, «Gilda» da Fiume; il pir. inglese «Saffo» da Huel; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 67 pass.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Thetis» per Corfù, «Cleopatra» per Alessandria, «Metcovich» per Venezia, «Moravia» per Santos; i pir. a.-u. «Vila» per Metcovich, «Pelka» per Spizza, «Venezia» per Fiume; il veliero ital. «Francesco Padre» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«B. Fejervary» diretto a Santos arrivò il 28 a Genova; «Gino» il 26 a Marsiglia; «Matyas Kiraly» il 28 a Barcellona; «Kassa» partì il 28 da Genova per Fiume; «Rackoczy» arrivò ieri a Napoli; «Tisza» il 29 arrivò a Catania; «Jokay» partì il 27 da Lisbona per Londra; «Szeged» il 27 da Pernambuco per Bahia; «Attila» passò S. Vincenzo il 27.

La elezione del Podestà di Gorizia

Il «Fascio giovanile goriziano» - Per la ferrovia Gorizia-Cervignano - Borsa di studio

Gorizia 30. Stasera nell'aula maggiore del palazzo di città sul Corso Giuseppe Verdi si radunarono 23 membri del Consiglio cittadino. Mancava soltanto l'on. dott. Bader, scusato per malattia. Sul palazzo sventolava il vessillo cittadino. Il Governo era rappresentato dal conte Attems. La sala era stipata di pubblico. Il Consiglio doveva passare all'elezione del podestà, essendo scaduto il triennio.

Tutte le pratiche fatte presso il podestà uscente on. Marani, per ottenere che recedesse dal suo rifiuto di riprendere tale carica, essendo riuscite vane, i voti del Consiglio si concentrarono sul nome dell'on. Giorgio Bombig, l'egregio cittadino attualmente operoso vicepodestà.

L'atto elettorale si svolse così: il presidente per anzianità, on. de Savorgnani, invitò il Consiglio a procedere all'elezione del Podestà. Fatto lo spoglio delle 23 schede deposte, se ne ebbero 20 col nome dell'on. Giorgio Bombig; 3 con quello dell'on. Cescutti. L'on. de Savorgnani proclamò quindi fra altissimi applausi Giorgio Bombig podestà di Gorizia.

L'on. Bombig, profondamente commosso, ringraziò per l'alto onore conferitogli dal Consiglio, dicendosi incapace di esprimere il suo animo. Conscio della gravità dell'impegno, disse di accettarlo titubante, ma seguendo l'esempio del chiaro suo predecessore, darà sempre tutto sè stesso per il bene e il decoro della città. Con l'appoggio amorevole del Consiglio e del paese, qualora la sua nomina ottenga la sanzione sovrana, si adoprerà a tener alto e rispettato il nome di Gorizia, e immacolato il carattere nazionale italiano della città (applausi).

Dopo la seduta, al neoeletto Podestà fu fatta una calorosa dimostrazione dalla folla raccolta sulla via.

★ A far parte del Consiglio direttivo del «Fascio giovanile» furono eletti i signori Gino Campestrini, Augusto Culot, Mario Helzenhuber, Ciro Nigris, Riccardo Osbat.

★ La Giunta provinciale incaricò l'ing. Piha di elaborare il progetto della ferrovia Gorizia-Cervignano. La ferrovia avrà uno sviluppo di circa 34 chilometri e costerà circa 3 milioni e mezzo di corone. Il percorso sarà dalla linea Transalpina attraverso l'Isonzo, per Peuma, Piedimonte, Lucinico, S. Lorenzo di Mossa, Mariano, Fratta, Romans, Tapogliano, Ajello, Perteole a Cervignano. E raggiungerà lo scopo tanto vagheggiato di una diretta e rapida congiunzione fra la pianura e l'altipiano.

★ E' aperto il concorso per una borsa di studio della fondazione goriziana Valentino Stanig d'annue cor. 128. Al godimento sono chiamati consanguinei del fondatore, i quali frequentano una scuola popolare o un ginnasio. Il mancanza di questi sono chiamati giovani, i quali studiano nella Contea di Gorizia-Gradisca. Le istanze debitamente corredate sono da prodursi entro il 10 settembre alla Luogotenenza di Trieste.

Cronaca elettorale istriana

Ieri si tenne a Trieste la seconda seduta della Giunta esecutiva del Comitato nazionale provinciale per le elezioni dietali.

Fu deliberato d'inviare al podestà di Cherso la espressione del più vivo plauso dell'intero partito nella provincia per la segnalata vittoria testè riportata nelle elezioni comunali.

Si prese atto delle relazioni dei delegati sulle conferenze tenute nei vari distretti riguardo alla compilazione delle liste elettorali da parte dei Comuni.

Si svolse quindi un'ampia discussione sulle direttive di massima della campagna elettorale e si presero opportune deliberazioni.

La trattazione di altri punti posti all'ordine del giorno fu differita ad una prossima conferenza, che si terrà martedì 11 agosto p. v.

PER LE ELEZIONI DIETALI

Nuova Cassa rurale

Dignano, 30. Il locale Municipio porta a pubblica conoscenza che dal giorno 26 luglio fino al 10 agosto si troveranno esposte nell'ufficio municipale, ad ispezione di ognuno, le liste elettorali per le elezioni dei deputati della classe elettorale generale dei comuni foresi, delle città, borgate e luoghi industriali. Eventuali reclami saranno da presentarsi al gerente commissario Pazze in iscritto, entro il termine fissato di 14 giorni, vale a dire entro il 10 agosto p. v.

★ E' stata aperta al pubblico la nuova Cassa rurale di prestiti e di risparmio. La popolazione tutta (e in special modo la parte più intelligente degli agricoltori) salutò oggi con vivo piacere questa nuova istituzione, che dovrà riuscire loro di grandissimo vantaggio e aiuto specialmente nelle annate di raccolto scarso. Già nel primo giorno di attività della Cassa si iscrissero oltre cinquanta soci; si ricevettero abbondanti depositi e si fecero anche alcuni prestiti.

LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

alla scuola della Lega a Medelano

Rovigno, 30. A Medelano seguì ieri la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico alla scuola della Lega Nazionale. Era intervenuto il vice-direttore del gruppo locale, sig. G. Voldi. Dopo la funzione celebrata dal catechista della scuola, don Lüttich, gli scolari diedero un saggio del profitto ritratto dall'istruzione, saggio che ridondò ad onore del bravo ed attivo maestro signor Mario Russ. Poi il signor Volpi distribuì gli attestati, e fra gli scolari più diligenti cinque vestitini e dieci paia di scarpe.

★ A proposito dell'avvenire di questa scuola: apprendo che fra i villici di Medelano e delle ville vicine circola un foglio di sottoscrizione, nel quale i vari capi famiglia si obbligano di versare annualmente l'importo di 6 cor. per mantenere una scuola con lingua d'insegnamento croata, il cui edificio sarebbe da costruirsi proprio dirimpetto a quello della Lega. Non se ne stanno con le mani in mano gli agitatori croati!

★ Per onorare la memoria del bambino Simone Benussi di Pietro, largirono: la famiglia di lui cor. 50 a favore della Società Filarmonica popolare, cor. 25 a favore del gruppo locale della Lega Nazionale e cor. 25 a favore del fondo pensioni dell'Associazione Operaia di mutuo soccorso, e lo zio Bernardo Devescovi cor. 5 a favore del fondo pro istituenda fanfara.

Al Ginnasio di Capodistria

Stazione angusta - Per la scuola di Truscolo

Capodistria, 30. Presso il nostro Ginnasio è aperto il concorso ad una cattedra di lingua e letteratura italiana e tedesca, come materie principali. Le istanze vanno presentate al Consiglio scolastico provinciale dell'Istria entro il 10 agosto p. v., e gli aspiranti devono indicarvi i titoli da loro eventualmente vantati per il computo del tempo di servizio in qualità di supplenti. Mostruoso e incredibile fenomeno il relativo avviso di concorso; per un professore d'italiano in un Ginnasio italiano quest'ameno Consiglio lo pubblica esclusivamente in lingua tedesca!

★ Fin dall'impianto la nostra Stazione ferroviaria dimostrò ristrettezza di spazio e difficoltà di movimento. Nessuno lo sa e prova meglio dei viaggiatori a forza di trabalzi, di scosse e di noiosi andirivieni. Ora poi, che l'incrocio dei treni avviene a S. Canziano, non bastano più a quella stazione i due binari, ma s'impone la necessità di allargare la spianata dalla parte esterna, per potervi collocare un terzo binario di scambio. Tale lavoro conseguì l'approvazione del Ministero; e per la prescritta procedura il rispettivo progetto tecnico, col prospetto di espropriazione, si trova esposto a pubblica ispezione presso il Municipio a tutto l'8 agosto p. v., entro il qual termine possono presentarsi al Capitanato distrettuale eventuali reclami od obbiezioni.

★ Alla Podestaria del vicino Comune di Maresego sarà tenuta il 10 agosto p. v. una pubblica asta, mediante offerte in iscritto, per appaltare al miglior offerente, sotto il prezzo complessivo di cor. 25.000, la costruzione del nuovo edificio per la scuola popolare del villaggio di Truscolo. I progetti di fabbrica si possono ispezionare presso la detta Podestaria ogni giorno feriale dalle 9 ant. alle 12 mer. e dalle 2 alle 6 pom.

NELLA MAGISTRATURA DALMATA

Nomine e trasferimenti

A quanto annunzia la «Wiener Zeitung» agli aggiunti giudiziari Stefano Buzolich di Zara e dott. Francesco nobile d'Ohmucevic-Greguric-Bizzarro in Stagno fu conferito il titolo e carattere di segretario giudiziale. Il ministro della giustizia ha trasferito: il consigliere di Tribunale prov. Giovanni Polich da Curzola a Zara, il cons. prov. Giovanni Velzek da Sebenico a Zara, il cons. Francesco Graovaz-Brunelli da Knin a Sebenico, il giudice distrettuale dott. Giovanni Bielic da Metcovich a Cittavecchia, il segretario giudiziale Milan Bogdanovic da Sebenico al Tribunale provinciale di Zara; gli aggiunti Ugo Nonveiller da Curzola a Spalato, Giuseppe Flärer da Stretto a Sebenico, Federico Hein da Knin a Zaravecchia, Spiridione Vallee da Imotski a Sign, Tomaso Medic da San Pietro della Brazza a Zara, Raffaele Maric da Vergovaz a Stretto. Furono nominati gli aggiunti Emilio Delfin per Knin e Arturo de Saraca per Sign.

Furono promossi a consiglieri di Tribunale prov. il segr. dott. Antonio Lubin di Spalato, Vladislao Tripkovic di Cattaro per la dirigenza del Giudizio distrettuale di Perasto, Domenico Barbieri di Ragusa per il Giudizio distrettuale di Curzola e Romeo Barich di Spalato per Castelnuovo; a segretari giudiziari il giudice Marino Bulat di Castelnuovo per Ragusa e gli aggiunti dott. Egidio Rovaro-Brizzi di Zaravecchia per Cattaro, Vittorio Orebizh di Spalato per Spalato, dott. Gerolamo Diymovic di Castelnuovo per Sebenico con destinazione a Sign, Matteo Cipcic-Bragadin di Spalato per Cattaro, dott. Riccardo Barich per Knin, dott. Simone de Erazio per Zara, dott. Gregorio Lucich di San Pietro della Brazza per Spalato e dott. Ignazio Katalinic per il Tribunale d'appello di Zara.

Furono nominati aggiunti gli uditori Michele Borovich per Imotski, dott. B. Stambuk per Dernis, dott. Edoardo Iedlowski per Scardona, Pietro Derado e Z. Cubic per il Tribunale d'appello di Zara, Giovanni Marovic per S. Pietro della Brazza, Antonio Damiani per Vergoraz e Trifone Lanza per Knin.

COMUNICATI *)

Avverto la mia spett. Clientela che il signor **Ferdinando Plesnicar** non è più alle mie dipendenze e quindi non è autorizzato ad incassare nè assumere commissioni per conto mio.

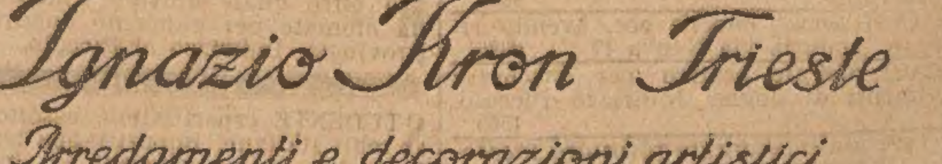
Trieste, li 30 luglio 1908.

Luigi Plesnicar.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.







SCARTO.

Nell'orto giapponese, sotto i mandorli in [fiore,
Del *gong* sul *tutto* batte *l'intero senza core*.

Spiegazione del giuoco precedente:
PAGA. PAGINA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 622.—, Staatsbahn 694.50, Alpine 672.25, Lotti turchi 187.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 195.40 (195.20), Disconto 172.25 (172.—).

Parigi apertura dell'Italiana 103.85 poi sino 103.85. Chiusa francese 96.05 (95.77), Italiana 103.85 (—.—), Spagnuola 96.05 (95.80), Banche Ottomane 696.— (697.—) Rio Tinto 1681 (1671), Lotti turchi 176.75 (176.75).

VIENNA 30 (Dopo Borsa). Credit 622.25, Credit Ungh. 738, Bankverein 518, Länderbank 436.75, Staatsbahn 694.50, Lombarde 115.50, Alpine 672, Rima 557, Carpazi 571, Schodnica 460, Lotti Turchi 187, Russo 1906 95.40.

GENOVA 30 (Chiusa). Rendita 104.07, Banca d'Italia 1238, Commerciali 782, Credito 555, Bancaria 108, Meridionale 654, Mittel 394, Terni 1338, Ferriere 239, Savona 355, Elba 434, Raffineria 331, Aedes 79, Kerka 376, Carburo 822.

PARIGI 30 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.02, Russo 5% 98.25, Spagnuolo 4% 96.05, Rio Tinto 1680, Cape Copper 187, Tharsis 148.50, De Beers 270, Rand Mines 156, East Rand 102.50, Goldfields 94.25, Hartmann 536, Lotti Turchi 176.75, Saragosse 392, Nord Espagne 315.

Listino. Napol. 19.07 a 19.09, Zecch. 11.25 a 11.36, Lire sterline 23.86 a 23.91, Londra 239.20 a 239.80, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.25 a 95.60, Banconote italiane 95.25 a 95.60, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 96.50 a 96.80, Rendita austriaca in corone 96.60 a 96.90, Rendita ungherese in Corone da 92.70 a 93.—, Credit 621. a 623.—, Italiana 102.50 a 103.20, Staatsbahn 693.75 a 695.75, Lombarde 114.75 a 116.75, Lotti turch. 186.— a 188.—.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 96.05, Rendita ital. 3½% 103.85, Rend. Spagnuola esterna 96.05, Azioni Banca ottomana 696.—

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. 741.—, Lombarde 121.—, Rendita Turca unif. 96.—, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro 98.75, Rend. ungh. in oro 4% 93.95, Länderbank 467.—, Lotti Turchi 176.75, Banca di Parigi 1445, Meridionali ital. 656.—, Azioni Rio Tinto 1681.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 86 13/16, Lombardi 6⅛, Argento 24 5/16, Rend. Spagnuola 94 5/8, Italiana 103—, Cambio su Vienna 2424. Sconto di piazza 1½.

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.40. Ferrate dello Stato 148.50, Lombarde 21.90.

Caffè. *Amburgo* 30. (Chiusa). Santos good average per settem. 29.25, per dicem. 29.50, per marzo 29.75, per maggio 30.—.

Havre 30. (Chiusa). Santos good, average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.—, dicem. 38.75.

Nuova York 30. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 30. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 5 44/100, Luglio-Agosto 5 63/100, Agosto-Settembre 5 30/100, Settembre-Ottobre 5 11/100, Ottobre-Novembre 5 05/100, Novembre-Dicembre 5 00/100, Dicembre-Gennaio 4 98/100, Gennaio-Febbraio 4 96/100, Febbraio-Marzo 4 97/100, marzo-aprile 4 98/100.

Petrolio. *Anversa* 30. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 80.50, per agosto 80.25, settembre-dicembre 80.24, gennaio-aprile 78.50. fermo

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 17.25, per agosto 17.15, per settembre-dicembre 17.65, per novembre-febbraio 17.90. calma

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 22.35, per agosto 22.65, per settembre-dicembre 23.20, per novembre-febbraio 23.45. calmo

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.90, per agosto 30.10, settembre-dicem. 30.40, novembre-febbraio 30.60. calma

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 46.75, per agosto 46.75, settembre-dicembre 38.25, gennaio-aprile 39.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, staz.o, bianco per mese corr. 30¾, per agosto 30¼, ottobre-gennaio 28¾, per gennaio-aprile 29¼. Raffinato 61.50 a 62.—. fiacco

Amburgo 30. (Chiusa). Per luglio 21.35, per agosto 21.50, per settembre 20.20, per ottobre 20.15, per novembre 19.80, per dicembre 19.80. calmo

Londra 30. Java a scelt. 12.—, Rape greggio a 10⅝. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). «Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Graz	4	Caricazione
1a	Zriny	31	Scaricazione
1b	Aglaia	8	»
5	Atlanta	4	»
6	Habsburg	6	»
8	Baron Beck	3	»
12a	Laura	3	»
12b			
13a	Sapho	31	Caricazione
13b	Ravenna	1	Scaricazione
14	Andrassy	1	»
17	Marianne	2	Caricazione
21	Erny	4	Scaricazione
22	Columbia	3	»
23	Hermine	1	»
24	Persevnranza	6	»
25	Artemys	1	Caricazione
Molo I	Toro	1	»
» II	Gilda	1	»
Molo IV	Audax	1	Scaricazione
» IV	Maria Teresa	1	Caricazione
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE DI IMPIEGHI

CERCASI giovane praticante per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 12312

CERCASI prontamente garzone, con paga, per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1371

CERCANSI sensali onesti e provetti per la vendita biscotto da marina. Indirizzo al Piccolo. 1344

CERCASI domestica buoni attestati. Via Giulia 24, I. 9347

CERCASI donna paziente per accudire vecchia signora indisposta. Via Giulia 24, I. 9347

CERCASI ragazza intelligente per fabbrica. Indirizzo Piccolo. 1590

CERCASI prontamente giovane o signore, eventualmente anche signorina, per la corrispondenza italiana, tedesca e slovena, con cognizioni tenitura semplice, presso buona ditta di provincia. Dirigere offerte dettagliate con pretese e referenze «Attività 99» al Piccolo. 9342

CERCASI abile lavorante. Oreficeria Chiurco, Rovigno. 9344

CERCANSI serve, cuoche ecc. avendo richieste. Agenzia via Nuova 47. 9336

CERCASI operaio pratico per raschiare pavimenti di doghe. Indirizzo Piccolo. 1565

CERCASI abile lavorante tornitore meccanico. Indirizzo al Piccolo. 1564

CERCASI domestica con buoni attestati, trattamento famigliare, libertà tutte le domeniche e feste. Acquedotto 17, primo. 9331

CERCASI brava garzona sarta donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 1547

CERCASI apprendista bandaio. Indirizzo al Piccolo. 1502

CERCASI prontamente serva per lavori leggeri. Kasimir, via Commerciale 13, primo piano. 1498

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno. Fabio Severo 13, terzo. 9319

CERCANSI mezzo lavorante e apprendisti fabbri edili. Via Media N. 6. 1521

CERCASI prontamente brava domestica, Roiano, casa rossa, campagna riva parrocchia. 1575

CERCASI prontamente lavorante o mezza lavorante sarta uomo. Indirizzo al Piccolo. 1604

CERCASI ragazzo di buona famiglia. Caserma 12, primo Kostoris. 9316

CERCASI mezza lavorante sarta di bianco. Via Gatteri 20, quarto. 1538

CERCASI domestica prontamente, buoni attestati. Gioachino Rossini 10, terzo, sinistra. 1539

✝

Giuseppina ved. Sicherle

spirava stamane dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, affranti dal dolore, ne danno partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 31 corr. alle ore 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 20 in via Teatro.

La salma verrà verrà benedetta nella chiesa metropolitana e tumulata nella tomba di famiglia.

GORIZIA, 30 Luglio 1908.

La nuora	Il figlio	La sorella
MARCELLA	**CAMILLO**	**MARIA LEBAN**

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Il padre **Michele,** il fratello **Giovanni** e la sorella **Vittoria**, profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del loro amatissimo

LUIGI BUTTAZZONI

ringraziano tutti dall'intimo del cuore.

TRIESTE 31 Luglio 1908.

CERCASI prontamente domestica. Piazza Borsa 14, terzo, sinistra. 1499

CERCO prontamente diverse cameriere primari Hotels fuori, nonchè bonnes italiane, tedesche. Primaria Agenzia Wranitzky, via Nuova 51. 1591

CERCO capacissime stiratrici. Piazza Goldoni N. 12, quarto. 1581

CERCO macchinista in commissioni per camicie e mutande, buonissima paga. Via di Rena N. 11; per informazioni magazzino carbone. 1601

CERCO per fuori cameriera hotel, ragazzo cameriere, cameriera restaurant, domestiche. Agenzia Merlo, piazza S. Caterina 2. 1602

CERCO signorina o signora pratica macchina da cucire per lavoro facile. Riborgo 17, I, Pascolutti. 1590

10 viaggiatori privati, rivenditori, per grandi curiosità, cercansi. Ognuno strabilia! Ognuno compera 1-12 pezzi. Viaggiatori raggiunsero un utile mensile di 500 corone e più. Charles Horton, Kattowitz 12, Germania. 1544

PRATICANTE salariato, distinta famiglia, conoscenza lingua tedesca, bella calligrafia, viene cercato da primaria ditta commerciale. Indirizzo Piccolo. 1456

COMPTOIRISTA conoscenza stenografia e corrispondenza tedesca cercasi. Preferisconsi signorine abitanti a Barcola. Offerte sub «Import» al Piccolo. 1425

DITTA commerciale cerca pratica signorina, con perfetta conoscenza della corrispondenza tedesca, preferibilmente anche francese. Indirizzo al Piccolo. 1322

VEDOVO, con due figli grandicelli, cerca donna di media età, per faccende di casa. Offerte «Speranza» Posta centrale Trieste. 1552

GIOVANOTTO tedesco, perfetto dattilografo, cerca posto prontamente. Offerte inviare al Piccolo sub «Stenograf». 1504

RAGAZZO per negozio cartoleria cercasi. Via Giulia 3. 1609

SIGNORINA tedesca, cassiera, venditrice, praticante con paga, cercansi. Offerte sub «Fleissig» Piccolo. 1607

SIGNORINA per bambini cercasi. Torre bianca 45, terzo, porta 8. 1507

PRESTASERVIZI cercasi un'ora mattina un'ora dopopranzo. Bachi 23, I; presentarsi 8-10.30. 9315

DUE persone cercano cuoca per tutti i lavori. Via Giulia 15, porta 11. 9318

CALZOLAI per riparazioni trovano pronta, stabile occupazione. Loy, Acquedotto quattordici. 1506

PRATICANTE sedicenne, bella calligrafia, cercasi prontamente, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 1558

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, dattilografa, stenografa, perfetta conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte Piccolo sub «Buone referenze». 9321

OFFRESI prontamente per lavoratorio macchinista calzolaia. Rivolgersi Kandler 7, portinaia. 9302

OFFRESI prestaservizi 2-3 ore mattina. Offerte al Piccolo «Pulita». 1501

OFFRESI con cauzione pratica venditrice appalto. Offerte «Pratica appalto» Piccolo. 1580

OFFRESI cameriera giornata, capace, buona bambini, adatterebbesi tutti lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1595

TAGLIATORE sarto, ottime referenze primarie ditte italiane, estere, diplomato Parigi, cerca buona piazza ottobre, occorrendo subito. Scrivere «Tagliatore sarto» al Piccolo. 9241

PERSONA capace con cauzione 1200 domanda posto riscuotitore 120 corone mensile. Basile, via Crosada 1, primo. 8943

CONOSCO italiano, tedesco, sloveno, contabilità, cerco primaria ditta. - Offerte «Handelshochschule» Piccolo. 1457

SIGNORA divorziata, brava casalina, desidera occuparsi quale direttrice casa. «Direttrice» Posta centrale. 9275

IMPIEGATO assumerebbe amministrazione stabili. Indirizzo al Piccolo. 1569

MACCHINISTA autorizzato già capo meccanico, lunga pratica stabilimenti industriali, cerca posto, ottimi attestati, miti pretese. Offerte sub «Macchinista 100» al Piccolo. 1573

BRAVA sarta forestiera cerca lavoro in famiglia. Istituto 32, secondo. 9317

PISTORIA assumerebbe in consegna persona pratica, con cauzione. Offerte Piccolo «Negozio». 9357

MI offro quale giovane macchinista diplomato per vaporino oppure fabbrica Provincia. Indirizzo al Piccolo. 1500

ISTRUZIONE

STUDENTE espertissimo, assolto maturità reali italiane, impartirebbe lezioni, preparerebbe esami riparazione. Indirizzo al Piccolo. 1596

MAESTRA Conservatorio Vienna istruisce piano, canto, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1579

PREPARAZIONE esami ammissione, riparazione, scuole medie italiano-tedesche; ripetizioni ragazzi scuole popolari. Istruzione giornaliera 8.30-11.30. Gmeinböck, Orologio 4. 1588

ESAMI francese, tedesco, italiano prepara maestra diplomata, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1579

AFFITTANZE

CERCASI per 24 agosto fondo eventualmente con tettoia. Offerte sub «Fondo» al Piccolo. 9337

A Trieste luogo centrico cercansi stanze ampie sufficienti per negozio e magazzino. Assumerebbesi centrico importante negozio manifatture avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 561

SIGNORA forestiera con ragazzetto cerca stanza con due letti, buonissimo costo, per un mese. Offerte con prezzo sub «Ragazzetto» Piccolo. 1510

SIGNORINA cerca stanzetta con o senza costo, pressi Posta o Stazione. Offerte con prezzo al Piccolo «Antonia». 1529

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata possibilmente ingresso libero, nei pressi Barriera, Sant'Antonio, Caffè Fabris. Offerte sub «Stanza decente 99» al Piccolo. 1585

AFFITTASI stanza ammobiliata; escluse donne. Piazza Ponterosso N. 7, quarto. 12320

AFFITTANSI botteghe Largo Santorio nuova palazzina. Madonnina 11, piccola bottega. 1548

AFFITTASI bellissima stanza, buon costo, a distinto signore. Via S. Francesco 29, porta 2. 9322

AFFITTANSI stanza ammobiliata due letti, stanzetta un letto, altro letto persona pulita. Riborgo 17, II, porta vetri. 1553

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 1551

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Caterina 10, I piano. 1563

AFFITTASI stanza vuota uso cucina, buon prezzo, cambio piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 1546

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, costo uno, due signori, modico prezzo, famiglia tedesca. Farneto 10, porta 9. 1570

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Commerciale 42, porta 4. 1572

AFFITTASI 24 agosto quartiere quattro stanze, camerino, cucina, pressi stazione Meridionale, cor. 840. Indirizzo Piccolo. 12319

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro, con uso di cucina. Indirizzo Piccolo. 1301

AFFITTANSI magazzino 2 fori, via Caccia 17, un foro via Mercadante 1, magazzino con retromagazzino via Istituto 33. Informazioni piazza Goldoni 6, primo. 9265

AFFITTASI quartiere due camere, cucina, acqua. Via Chiozza 43, terzo. 9189

AFFITTANSI splendida stanza ammobiliata con costo e una cameretta non ammobiliata, presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III, destra. 9204

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, per uno, due signori, volendo costo. Via Sebastiano 4, II. 9208

AFFITTANSI prontamente due, tre grandi stanze vuote, vista Acquedotto. Rivolgersi Paduina 2, primo. 9206

AFFITTASI prontamente magazzino chiaro, asciutto, centrico, tre fori. Prezzo mite. Rivolgersi Corso 24. 9281

AFFITTASI prontamente grande magazzino. Via Miramar 23 (quadrelli, acqua). 9153

AFFITTASI anche prontamente quartiere in palazzina nuova, quattro camere, camerino, bagno, cucina, tutto lusso; nonchè altri quartieri da 3-6 stanze, accessori, prezzi miti. Informazioni via Michele 16. 8171

AFFITTASI stanza ammobiliata, 1 agosto, anhe a donna. Via Solitario N. 14, porta 9. 1409

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, grande, ingresso libero, pressi Caserma, buon costo, lavatura, stiratura, corone 80. Indirizzo Piccolo. 1406

AFFITTASI bel quartiere comodo, pigione mite. Barriera vecchia 7, III piano. Indirizzo al Piccolo. 1334

AFFITTANSI centro, prezzo irrisorio, piccoli quartieri nonchè locale adatto industria-lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1354

AFFITTANSI via Settefontane 39 e 41 quartieri due camere, cucina e camera cucina prontamente o pel 24 agosto. Scuderia, rimessa e abitazione pel 24 agosto. Rivolgersi Torre bianca 21, III piano, p. 8. 1162

AFFITTASI agosto, magazzino al mare, metri quadrati 250 superficie, sei metri alto. Grumula 4, secondo piano 1105

AFFITTASI prontamente osteria centrica, corone 110 mensili. Rivolgersi Caffè Bizantino, Trampus, Bacchetti. 1582

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Commerciale 3, I, sinistra. 9355

AFFITTASI camerino ammobiliato, con o senza costo. Massimo Azeglio 7, terzo. 1586

AFFITTANSI, via Sorgente, III, casa nuova, due camere, due camerini, cucina. 1592

AFFITTANSI quartieri, riva Pescatori, vista al mare. Rivolgersi banco Caffè Mocca. 9340

AFFITTANSI camera e cucina. Foscolo 3. 9330

AFFITTASI bellissima stanza vuota a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 1562

AFFITTANSI due camere vuote, ingresso libero, uso scrittoio, presso coniugi soli. Francesco 15, secondo. 9338

AFFITTANSI scrittoio, stanza ammobiliata, vuota, uso di cucina. Via Nuova 47, primo. 9335

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1560

AFFITTANSI due, tre stanze, cucina, anche prontamente; S. Giovanni. Rivolgersi trattoria Raicevich, pressi Spremitura olii. 9351

AFFITTASI bellissima stanza grande, ammobiliata elegantemente. Molin piccolo sei, secondo. 9356

AFFITTASI in campagna-città quartiere tre stanze grandi parchettate, cucina, cantina, giardino, acqua, gas cor. 770; esclusi accessori. Via Margherita 13 (accanto rimesse tramway). 9361

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 47, III piano, sinistra. 9358

AFFITTANSI stanzetta cor. 14, stanze ingresso libero. Sebastiano 1, I. 9359

AFFITTASI a distinto signore stanza elegante, buonissimo costo, cor. 74, presso distinta famiglia. Fontana 3, II. 9363

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Romagna 2, porta 8. 9366

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti. Canova 9, porta 15. 1494

AFFITTASI magnifico appartamento vicinanza Portici Chiozza, sei stanze, accessori, massimo comfort, cor. 2400. Via Franca 5 (Largo Promontorio) affittasi quartiere quattro stanze, bagno, camerino, cucina, giardino, comfort moderno, cor. 800. - Kandler 6, III, bellissimo quartiere messo nuovo, tre stanze, camerino, cucina cor. 750, accessori compresi. Rivolgersi Trieste-Office, via S. Giovanni 18, telefono 371. 1608

AFFITTASI prontamente grande stanza due finestre, vuota, ammobiliata, anche uso scrittoio, gas, elettrico, centro. Indirizzo Piccolo. 1606

AFFITTASI quartiere due camere, cucina, giardino, cor. 400. Via Margherita 13, (accanto rimesse tramway). 9361

AFFITTANSI prontamente camera, camerino vuoti, acqua. Farneto 16, III. 1537

AFFITTANSI due stanze, stanzino e cucina, una stanza, stanzino e cucina, due magazzini, casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e calefazione, acqua, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 9310

AFFITTASI una o due stanze elegantemente ammobiliate, pulitissime. Zovenzoni 4, primo. 1503

AFFITTASI presso coniugi stanzetta vuota, donna assente. Istituto 32, III. 1535

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina corone 336, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 1533

AFFITTASI camera bene ammobiliata sul davanti. Caserma 12, II. 1531

AFFITTASI quartiere cinque stanze, stanza bagno, stanzino, cucina, cantina, massimo comfort, corone 920. Commerciale 44. 1532

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Bachi 3, porta 13. 1523

AFFITTASI camera ammobiliata, 2 letti, volendo costo. Via del Bosco 14, V, sin. 1534

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Commerciale 3, secondo sinistra. 1516

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, campagna vicino Dreher, volendo uso cucina. Rivolgersi Kandler 7, portinaia. 9303

AFFITTASI quartiere due camere, camerino, cucina, terrazza. Conti 15, I. 9313

AFFITTANSI 2 stanze vuote, uso cucina per 24 agosto, via Antonio Caccia IV. Rivolgersi via Scorzeria 2, porta 8. 9314

AFFITTASI stanza ammobiliata. Farneto 38, porta 4. 9306

AFFITTANSI prontamente via della Ferriera 31 botteghino e bottega con retro magazzino, introduzione acqua e gas. 1508

AFFITTANSI camera, camerino con uso di cucina per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 1518

MICHELANGELO 28, 4 camere, 2 camerini ecc. d'affittare, 760 corone più acqua, soldopigioni; volendo giardino. 1527

TRE stanze, stanzino e cucina affittansi prontamente casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e calefazione via Ferriera 31; un minuto distante dal tramway di via Conti e di Piazza della Barriera vecchia. 9309

ELEGANTISSIMA stanza grande, disobbligata, messa a nuovo affittasi. Caserma 8, quarto. 9301

3 stanze, cucina, camerino grande, acqua, affittansi, prezzo modicissimo. Massimo Azeglio 28, primo piano. 1536

FAMIGLIA affitta stanza vuota, sul davanti. Gatteri 48 II piano. 9328

ELEGANTE stanza ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 10, II piano. 9350

DUE splendide stanze affittansi anche per scrittoio, prontamente o per agosto. Molin piccolo 8, II; vicino Posta centrale. 1540

SPLENDIDO quartiere affittasi, tre stanze camerino, camerino bagno, dispensa, cantina, massimo comfort, 700 corone. Coroneo 35, mezzanino, sinistra. 1541

SIGNORA sola affitta stanza due letti, amici o sposi puliti. Rivolgersi portinaio Canova 9. 9324

SIGNORA sola cerca compagna dabbene, condividere quartierino. Madonnina 21, quarto. 9334

PER due mesi quartiere camera, cucina, ammobiliato, acqua, carbone, prontamente affittasi. Indirizzo Piccolo. 1584

PRONTAMENTE affittasi stanza ariosa, vista sulla strada, volendo costo, presso famiglia civile, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1587

BOTTEGHE affittansi su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 9308

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero. Via Torricelli 7, III. 9368

CAMERA parchettata e cucina, acqua e gas sul focolaio affittansi prontamente. Via della Ferriera 31. 1509

DUE distinte persone trovano splendida stanza ammobiliata, tutto comfort, ottima pensione, prezzo mite, unici subinquilini. Chiozza 33, porta 10. 9305

PRONTAMENTE affittasi grande stanza elegantemente ammobiliata a due finestre. Ireneo 4, primo, porta 4. 9304

NUOVI quartieri affittansi via Montorsino 5-7, fermata tramway quattro camere, camerino bagno, cucina, poggiuolo, corte cor. 1000; tre camere, poggiuolo facciata 850; due poggiuoli 900, con grande terrazza 940; due camere, cucina 500. 9333

SERVOLA 367 affittansi tre camere, cucina, comfort. Rivolgersi Solitario 10, drogheria. 9342

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, piazza Barriera, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1599

PRONTAMENTE affittansi stanza bellissima e stanzetta bene ammobiliate, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 1597

SUBAFFITTASI splendido quartiere via Piccardi 28, II, casa nuova, tre stanze ed una sala, cucina, dispensa. Prezzo eccezionale. Informazioni Agenzia Zannutel. 9115

VILLA Hebe, Barcola N. 365, splendida vista al mare, tutti comforts, diverse stanze, vicinissima al tram, affittasi buon prezzo. Rivolgersi nella villa ore 10-1. 9080

DA affittare pel 24 agosto due stanze con uso cucina, III piano. Via Pierluigi da Palestrina N. 3. 9023

QUARTIERI due, tre camere, camerino, cucina da affittare pel 23 agosto, ritirare lista presso amministratore Petech, via Giuseppe Gatteri 16, primo, telefono 1997. 1159

MAGAZZINO vasto affittasi. Via della Fabbrica 2 (Sette fontane). Rivolgersi via Zonta 7. 9154

MAGAZZINO sette fori adatto per cinematografo affittasi. Via Farneto 9. 9155

QUARTIERI di tre camere, cucina affittansi cor. 600 compreso gas, acqua, tassa. Via Vittorino da Feltre 7 (via Conti).

VILLA nuova, Commerciale 552, affittansi due camere, camerino, cucina, gas, acqua. 9050

STALLE, rimesse affittansi Roiano. Informazioni via Barriera 8, I, porta 7. 9209

VILLINO nuovo affittansi tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, orto annue corone 700. Michelangelo, dirimpetto floricoltore German, Klun. 9216

GRANDE magazzino centro città affitto agosto. Via Caterina 1, corte. 8824

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere tre stanze, camerino, anticamera, cucina, prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 1438

MAGAZZINO eventualmente con scrittoio, affittasi in ottima posizione. Adatto anche per bottega. Indirizzo al Piccolo. 1332

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO cesta viaggio, piuttosto grande buono stato. Offerte «Cesta viaggio» Piccolo. 9348

COMPERO mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere «Levi», San Giacomo 7, (Corso). 1382

COMPERO tutti i giorni vestiti uomo, signora, altri generi e biglietti Monte. - Scorzeria 1, porta 13, Canarutto. 9339

CASSAFORTE in buono stato, cercasi. Indicare grandezza e prezzo sotto «Cassaforte» Piccolo. 1568

MOBILI da letto e da pranzo, usati, acquisterebbersi. Offerte Posta centrale sub «Mobili N. 100». 1467

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8968

CARRO a suste per un cavallo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1599

CERCASI fanale per negozio, uso esterno. Indirizzo al Piccolo. 1543

CERCANSI scimmie giovani, pago cor. 15. Indirizzo Piccolo. 1549

STEREOSCOPIO, fotografie diapositive, possibilmente colorate, si acquistano. - Indirizzo Piccolo. 1577

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Scrivere via Ombrelle 5, telefono 1649. 12321

VENDESI causa partenza botteghino frutta con generi diversi, affitto corone 12 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1526

VENDONSI letto quasi nuovo, materasso lana. Donadoni 2, IV, porta 16, Pravisani. 1496

VENDESI cagnetta da caccia giovanissima. Valdirivo 36, primo. 1497

VENDESI bicicletta mozzo libero, freno contro pedale corone 60. Rivolgersi via del Rivo N. 12. 1524

VENDONSI vestito seta, mantellina crepplisse, nuovissimi. Carradori 16, terzo, dalle 12-3. 4311

VENDESI negozio commestibili, bene avviato, causa malattia. Incasso cor. 90, costa 400 cor. Indirizzo Picccolo. 1576

VENDONSI eleganti divani, buonissimi prezzi, suste garantite. Tappezziere Fontanone 21. 8908

VENDESI invetriata per scrittoio, sotto prezzo causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 1327

VENDESI prontamente filtro a sacchi per olio. Rivolgersi magazzino via Coroneo N. 13. 1352

VENDESI in Carso casa con campagna. In Scorcola fondo splendida posizione, vista al mare, prezzo occasione. Via Giovanni Boccaccio 7, porta 8. 700

VENDONSI specchi, marmi e lavamano per barbiere. Indirizzo al Piccolo. 1543

VENDONSI 100 alberi rovere. Indirizzo: Chiarbola Sup. N. 573, Ponziana. 9320

VENDONSI due letti, un canapè, tre sedie, splendido tavolo cucina. Via Cologna 2, portiere. 9354

VENDONSI carrello due ruote e bilancia ottone per banco. Via Cavana 17. 9323

VENDESI armonica tre file. Via Rivo N. 9, Siega. 1544

VENDESI pianoforte a coda. Giuseppe Gatteri 30. 1545

VENDESI bottega da barbiere, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1556

VENDESI latteria bene avviata, vendita vino, birra, ecc. Prezzo irrisorio, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 1550

VENDESI cartoleria bene avviata, posizione centrica, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1571

VENDONSI vestiti uomo, signora, bluse, traversoni, stivali. Scorzeria 1, porta 13. 9339

VENDONSI orologio bronzo dorato, figure gesso, quadri, sedie, lampade. Commerciale 28. 9345

VENDESI centralissima trattoria, affitto minimo, occasione; altre appaltansi da cor. 90 in poi mensili. Rosa, Caffè Goldoni. 1610

VENDONSI chiffonnier moderno nuovo, due letti completi, lavamano, sgabelli, materassi; anche camera matrimoniale completa nuova vendesi cor. 200. Media 18, primo. 1611

VENDONSI due casseforti usate, stanza matrimoniale. Via Riborgo 3, magazzino. 1609

VENDESI in provincia hotel 22 camere ammobiliate, bene avviato, prezzo conveniente. Rosa, Caffè Goldoni. 1610

VENDESI bellissimo letto susta, prezzo mite, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1594

VENDESI dinamo corrente continua Siemens 50, A. 75, V. Indirizzo Piccolo. 1520

VENDONSI chiffonniers, attaccapanni, etagere, statue con colonne, quadri, modiglioni serrature inglesi, tende per carretti. Indirizzo Piccolo. 1514

CAUSA impegni altrove vendesi botteghino avviato. Giuliani 36. 1432

MACCHINE da lavare «Volldampf» di John vendonsi causa prossimo trasloco a prezzo ridottissimo; occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 1274

CAUSA partenza vendesi letto ferro con suste ferro. Indirizzo Piccolo. 1458

SPLENDIDO divano in tappeti novità cor. 54, quattro suste solidissime. Fonderia 12, IV. 9362

SPOSI. Causa partenza vendonsi divano, susta, materasso completo; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1598

GRANDI orecchini di splendidi brillanti vendonsi sole 350 corone. Indirizzo Piccolo. 1559

STANZA matrimoniale, stile inglese, mobili finissimi, chiari, signorili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1515

OCCASIONE mostra completa di negozio, fanale vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1505

PIANOFORTE Schnabel ottimo stato vendesi. Acquedotto 100, primo p., destra. 9307

PIANINO magnifico, massima, insuperabile perfezione vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1511

PIANO Mignon corde incrociate (nuovo) vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 1323

PIANOFORTE mezza coda, perfetto, voce fortissima vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 1493

DIVANO canapè, due poltrone vendonsi. Via Carradori 16, terzo. 9312

CASSE usate vendonsi prontamente. Rivolgersi libreria Chiopris, piazza Nuova. 1603

CASSAFORTE N. 2, nuova, vendesi cor. 140. Indirizzo al Piccolo. 1600

MACCHINA Singer sarto, materasso lana una persona e mezza, materasso crine 7 cor., vendonsi. Solitario 14, pianoterra. 9364

NEGOZIO commestibili vendesi pagamento condizionato, affitto minimo. Piacentini, Caffè Goldoni. 1610

STANZA matrimoniale moderna, intagliata, vendesi cor. 360. Savio, Via Parini 12. 9349

BICICLETTE (due) buonissime vendonsi causa partenza, accessori. Benvenuto Cellini, bottiglieria. 9332

BAULI usati da viaggio diverse grandezze per campione manifatture, vendonsi. Rivolgersi magazzino Economo 14. 1583

FALEGNAME vende stanza letto legno duro, prezzo occasione. Cecilia 14. 9325

GRAMMOFONI voce chiarissima vendonsi cor. 22. Orologiaio passo S. Giovanni. 1593

FONOGRAFO bellissimo, diversi cilindri buoni, vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1495

VIOLINO con arco e metodo vendesi; dalla 1.30-3.30. Indirizzo Piccolo. 1512

COSE RINVENUTE E SMARRITE

SMARRITA cintura nera con orologio oro doppia cassa e catena oro, ieri fra le 5¼-6 pom. in tram oppure lungo le vie dal Boschetto alla Posta. Chi avesse trovati suddetti oggetti, pregato portarli, verso adeguata ricompensa, a Ferdinando Herrmann, Piazza San Giacomo 2, I, destra. 1578

SMARRITO ieri mattina borsetta grigia, circa otto corone, dal Corso, via S. Giovanni, via Nuova. Mancia portandola Piccolo. 1513

SMARRITO spilla d'oro con cravatta bianca, mercoledì dopo le 6 pom. dalla Meridionale alla via Stadion. Trattandosi di cara memoria si prega il trovatore di portare al Piccolo. 1519

AVVISI DIVERSI

PICIA mia carissima. Scopersi un nuovo passaggio che potrà servire per qualche nostra futura escursione. Saluti da Arturo col quale m'intrattengo seralmente. Infiniti dal tuo Aldo. 1555

POLA. Non essendomi finora presentata l'occasione di avvicinarla, mi sono permesso d'indirizzarle una lettera colla speranza che si compiacerà di ritirarla. Giace alla Posta centrale sub suo nome di battesimo. 1522

JOHANNA S. prego prelevare lettera fermo posta Barriera. 1612

PREGO altra risposta sub A. Z. e N.... del Suo primo collettivo 7-5 entro tre giorni. Ero ritirare Sua lettera, era già ritirata! Quanto tempo aspettai! Era ammalata? Ho molto sofferto! 9360

SIGNORE distinto, privo conoscenze, viennese, desidera corrispondere, scopo matrimonio, signorina, vedova giovane. Offerte «Freundschaft» posta Centrale. 9329

TRANSVAAL. Impossibilitato prima, favorite fissare per fine settimana. Tanti intensi... da chi ardentemente vi brama. 1528

FASCINO irresistibile. Ricevuti dolci angelo. AttendoTi per aprire. Grazie Tua. Arbitro mio cuore moltissimi.... M.... 1530

FIOR di rosa. Povero angelo mio, immagino le sofferenze tue, sono maggiormente addolorato. Che martirio! Ascolta i consigli miei che certamente ti renderanno più forte in tutto. Mai devi dubitare! Fida ciecamente in me, come io fido in te. Energicamente combattiamo contro le difficoltà incepanti; Iddio ascolti le preghiere nostre e m'assecondi nel desiderio tuo. Credo imperituro l'affetto tuo, in certi momenti gli spazi dicono assai più che le righe; ma in ogni occasione non trascurarmi te lo imploro. Sento la morte nel cuore, vivo con te per te. Milioni ardentissimi. 9365

GIOVANOTTO cerca matrimonio signora giovane anche senza dote. «Ugo» Posta centrale. 9352

PULPITO. Polpetta. Grazie; vorrei scriverti, meglio parlarti, indicami come. - Tuo per sempre. 1542

LOTTA incessante. Il tuo pensiero è l'esistenza mia. E' più possente! Per te con ogni palpito di vita. Qual beatitudine! Ieri speravo vederti, forse oggi. Scrivi, scrivi ancora. 1566

CERCANSI corone 120.000 su fondo e stabile prima intavolazione, escluso mediatori. Offerte «Fondo stabile» al Piccolo. 1574

12.000 corone verso ipoteca cercansi, buon tasso. Offerte sub «Ipoteca» Piccolo. 9346

5000 corone cerco per piccola industria, nuova per Trieste, in articoli fortissimo consumo, smercio già assicurato. Offerte «Manifattura legno» Piccolo. 1336

SIGNORA, proprietaria negozio, cerca corone 600, pagabili rate mensili, buon interesse. Offerte sub «Anna» Piccolo. 9341

CERCASI donna di cuore per bambina. Chiozza 18, primo, destra. 1567

CERCASI famiglia tedesca di cuore per allogare maschio età anni 5. Offerte sub «Cuore» al Piccolo. 1554

RICAMATRICE bianco, oro, seta, punto novità, orli a giorno, assume commissioni, dà lezioni. Cucitrice bianco macchina, prezzi modici. Caserma 14, II. 1255

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 10 cent. - Abbonamento prezzo da convenirsi. 9245

GESTANTI, assistenza, pensione, massima serietà e segretezza. Scrivere Danth, fermo posta Venezia. 10924

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime: segretezza. 9829

TRASPORTO MOBILIO con garanzia, prezzi convenienti. Via Nuova 47, primo. 1459

BURRO delle Alpi 2.40, cotto 2.80, uova 6. Caserma 13, Suban. 1469

ARRIVO fresco pasta Napoli, Sicilia, olio, Marsala. Acquedotto 3. 1368

LIQUIDAZIONE volontaria negozio vetrami e porcellane via Campanile 23, ultimi giorni vendita a prezzi ridottissimi. Occasione favorevole per famiglie e trattorie. 1384

PIANINI, pianoforti Mignon, firme mondiali americane, assortimento prezzi mitissimi cassa, rate, scambio. Stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12. 1605

BUONISSIMO lavoratorio sarta da donna confezionansi prontamente elegantissimi vestiti signora cor. 5; nonchè vestaglie, bluse, riparazioni, prezzi mitissimi. Via Ireneo N. 5, III piano. 9353
